

# **SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**

## **PIANO PLURIENNALE**

### **2019-2021**

# SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO - IL POSIZIONAMENTO DELLA VALLE D'AOSTA RISPETTO ALL'ICT.....</b>	<b>4</b>
1. Riferimenti per l'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta .....	4
2. La Valle d'Aosta e il quadro regionale di valutazione dell'innovazione.....	6
3. La diffusione della banda larga e ultralarga.....	10
4. L'utilizzo dell'ICT da parte di individui e famiglie.....	10
4.1 Utilizzo del personal computer e accesso alla rete .....	10
4.2 Frequenza e modalità di utilizzo del pc e del web.....	13
5. L'utilizzo dell'ICT da parte delle imprese.....	15
6. L'ICT nella Pubblica amministrazione.....	17
<b>IL CONTESTO PROGRAMMATICO.....</b>	<b>20</b>
1. Il contesto europeo – l'agenda digitale europea .....	20
2. Il contesto italiano – l'agenda digitale italiana .....	21
2.1 Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione – recepimento delle linee di azione .....	23
2.2 La collaborazione tra le regioni italiane .....	29
3. Il contesto regionale.....	30
<b>IL CONTESTO ORGANIZZATIVO.....</b>	<b>32</b>
1. La struttura it regionale.....	32
2. Gli enti locali e il celva.....	34
3. La società in house - gli affidamenti e il controllo analogo .....	37
<b>LE RISULTANZE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2018 .....</b>	<b>39</b>
1. L'Agenda digitale in Valle d'Aosta e le priorità strategiche .....	39
2. Sintesi delle azioni realizzate.....	41

3. Attività finalizzate al funzionamento del sistema informativo regionale e dei sistemi ICT al servizio del territorio.....	47
4. Risorse finanziarie della programmazione 2014-2018 .....	48
<b><i>LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021 .....</i></b>	<b><i>54</i></b>
1. L'agenda digitale in valle d'aosta e le priorità strategiche .....	54
2. Il posizionamento strategico .....	54
3. Azioni e linee di intervento della nuova programmazione .....	59
3.1 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto socio-economico.....	59
3.2 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto programmatico.....	67
3.3 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto organizzativo .....	69
3.4 Mappatura delle iniziative secondo le priorità strategiche delle regioni italiane.....	71
4. Fonti di finanziamento.....	77

La legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 recante “*Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una società per azioni nel settore dello sviluppo dell’informatica), già modificata dalla legge regionale 1° luglio 1994, n. 32 (Abrogazione di norme)*”, al primo comma dell’articolo 1, prevede che il Consiglio regionale approvi un piano pluriennale volto a:

- promuovere e sostenere lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza in ambito regionale a fini di progresso sociale e di miglioramento della qualità della vita, favorendo la piena parità di accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica degli enti pubblici territoriali valdostani in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale;
- sviluppare, modernizzare e diffondere gli strumenti, le tecnologie telematiche e i sistemi informativi nell’ambito dell’Amministrazione regionale.

La stessa legge prevede, altresì, che il piano pluriennale debba necessariamente essere, per i periodi interessati, corrispondente al relativo bilancio di previsione triennale della Regione e possa subire, di anno in anno, ogni necessario aggiornamento o attualizzazione.

Il piano pluriennale per l’innovazione tecnologica rappresenta la sintesi tra visione regionale, indirizzi nazionali ed europei e stato dell’arte delle tecnologie informatiche e della comunicazione e si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e, a livello italiano, della Digital Agenda per l’Italia.

Il documento, dopo un’analisi del contesto socio-economico, normativo e organizzativo e dei risultati conseguiti nel periodo 2014/18, definisce le linee di intervento della programmazione 2019/2021, articolandole nelle sei priorità strategiche condivise dalle Regioni italiane nel luglio 2013: Infrastrutturazione digitale, Cittadinanza digitale, Competenze ed inclusione digitale, Crescita digitale, Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, Salute digitale.

## 1. RIFERIMENTI PER L'ANALISI DEL POSIZIONAMENTO DELLA VALLE D'AOSTA

Quale punto di partenza per approfondire il posizionamento della Valle d'Aosta rispetto all'ICT è utile riferirsi a degli indicatori relativi alla società dell'informazione con cui confrontarsi con altre realtà, per quanto possibile, su basi quantitative e omogenee. A tale riguardo una misurazione analitica condivisa della società dell'informazione a livello regionale, per quanto il processo stia gradualmente progredendo verso una maggiore strutturazione, allo stato attuale si basa su numeri e indicatori ancora imprecisi, disomogenei, parziali anche considerata la rapida evoluzione dei fenomeni. Nonostante negli anni più recenti siano stati prodotti sforzi rilevanti, in linea generale ancora oggi le indagini relative a questo settore sono prevalentemente a carattere nazionale, realizzate ultimamente sotto l'egida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGiD) al fine di poterne garantire una comparabilità a livello europeo; raramente, le rilevazioni mettono a disposizione dati disaggregati anche territorialmente. Si deve, tuttavia, osservare che in Italia a livello regionale esistono diverse e interessanti attività di indagine, analisi e osservazione del fenomeno innovazione, ma spesso si tratta di informazioni non comparabili tra di loro in modo diretto, considerate le diverse metodologie utilizzate.

A fronte di queste difficoltà, che si uniscono alle dimensioni e ai piccoli numeri della Valle d'Aosta, vi è l'esigenza, rilevante, forse ancora più che in passato, di monitorare gli avanzamenti compiuti nel nostro territorio. È noto, infatti, come la disponibilità di informazioni e la capacità di trattarla e trasformarla in conoscenze siano cresciute a un ritmo senza precedenti nella storia umana, grazie anche ai progressi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict). Come ci ricorda un recente studio dell'Istat<sup>1</sup>, *“stiamo quindi vivendo un periodo, affascinante e difficile, di accelerazione nell'accumulazione di conoscenza. In quest'epoca, la capacità di realizzare prodotti a elevata intensità o addirittura costituiti di conoscenza, nonché la disponibilità e l'uso delle risorse di conoscenza specialistica, sono più che in passato strumenti essenziali per la competitività*

---

<sup>1</sup> Istat, *Rapporto sulla conoscenza 2018*, Roma, 2018..

delle imprese, nella vita sociale delle persone e per il funzionamento dell'economia e delle istituzioni.”.

Al fine di fornire un posizionamento relativo della nostra regione, in questa sede si utilizzerà una duplice prospettiva di osservazione.

La prima, ormai consolidata, fa riferimento all'approccio di *benchmark* adottato dalla Commissione Europea, e sostenuto da AGiD a livello nazionale, per valutare quantitativamente la performance digitale di un paese. In particolare, essa ha sviluppato un indice - il DESI, acronimo di Digital Economy and Society Index – che, proponendosi di misurare il grado di diffusione del digitale nei vari paesi Europei, utilizza diversi indicatori che afferiscono a cinque diverse dimensioni dell'evoluzione digitale: connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione della tecnologia digitale, servizi pubblici digitali.

Questo indice è utile perché fornisce un posizionamento del singolo Stato, ma fatte salve alcune eccezioni, non è però articolato a livello regionale, anche se un impegno considerevole è stato rivolto in questi ultimi anni a predisporre opportune basi informative articolate anche a livello sub-nazionale. Per contro, ad integrazione è possibile riferirsi al *Regional Innovation Scoreboard* (RIS), una metodologia di analisi che, sempre a cura della Commissione Europea, viene elaborata annualmente, è giunta nel 2017 all'ottava edizione e presenta una valutazione comparativa del rendimento dei sistemi innovativi di 220 regioni. Questo sistema riprende la metodologia utilizzata per misurare il rendimento dei sistemi innovativi nazionali, ovvero *l'European Innovation Scoreboard* (EIS), ed è stato recentemente perfezionato, facendo riferimento ad un sistema di indicatori più ampio rispetto alle edizioni precedenti. Analogamente a quanto previsto nel caso dell'EIS, nell'ambito del RIS le regioni europee vengono classificate secondo quattro gruppi di rendimento innovativo - leader regionali dell'innovazione, innovatori regionali forti, innovatori regionali moderati e innovatori regionali modesti -, a loro volta suddivise in un terzo superiore (indicato con il segno '+'), un terzo inferiore (contraddistinto dal segno '-') e in un terzo centrale<sup>2</sup>. Ai fini della rilevazione, il limite di questo indice è dato dal fatto che fa riferimento ad un'accezione di innovazione ben più ampia di quella afferente l'ambito specifico dell'ICT, utilizzando dati statistici riguardanti la ricerca e sviluppo, l'intensità brevettuale, ecc. Tuttavia, esso

---

<sup>2</sup> European Commission, *Regional Innovation Scoreboard, 2017* e European Commission, *Desi 2017. Digital Economy and Society Index. Methodological note, 2017*.

può essere utile per avere un quadro comparativo, seppure contenuto, del posizionamento relativo della regione.

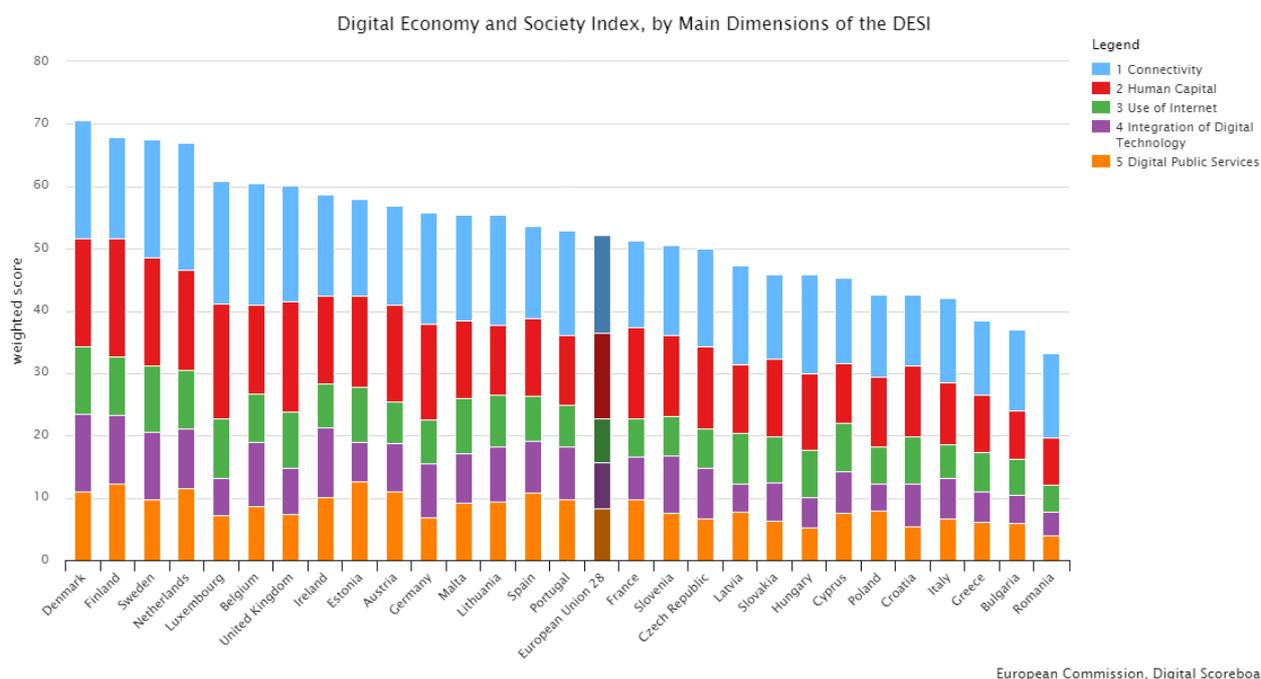
La seconda prospettiva, concentra invece l'attenzione sulle informazioni prodotte dal sistema statistico nazionale, in particolare dall'Istat, che riguardano i diversi aspetti della società della conoscenza. Anche in questo caso, gran parte delle informazioni è consolidata, mentre altre, proprio in relazione alla velocità dei cambiamenti, vengono introdotte periodicamente in ragione dei fabbisogni informativi e della disponibilità dei dati. Si tratta, in sostanza, di una serie di dati ricavati dalle indagini periodiche svolte dall'Istituto, alcune specifiche del settore ICT, altre derivate da rilevazioni di carattere più complessivo.

Infine, ad integrazione delle due prospettive principali, si farà comunque anche riferimento ad alcuni dati rilevati direttamente dall'Amministrazione regionale, che sebbene non rientrano nelle statistiche ufficiali, sono tuttavia utili per contestualizzare al meglio la situazione della Valle d'Aosta.

## 2. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO REGIONALE DI VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE

La Fig. 1 presenta l'ordinamento dei paesi Europei al 2017, secondo valori decrescenti dell'indice DESI. Sapendo che un valore dell'indice vicino a 100 indica una performance migliore, è immediato rilevare che l'Italia si colloca nel gruppo di paesi nei quali la performance è più bassa. Più precisamente, il nostro Paese occupa la 25a posizione nella classifica dei 28 Stati membri dell'Unione europea.

**Fig. 1 – Digital Economy and Society Index (DESI) per Paese e componente – anno 2017**



European Commission, Digital Scoreboard

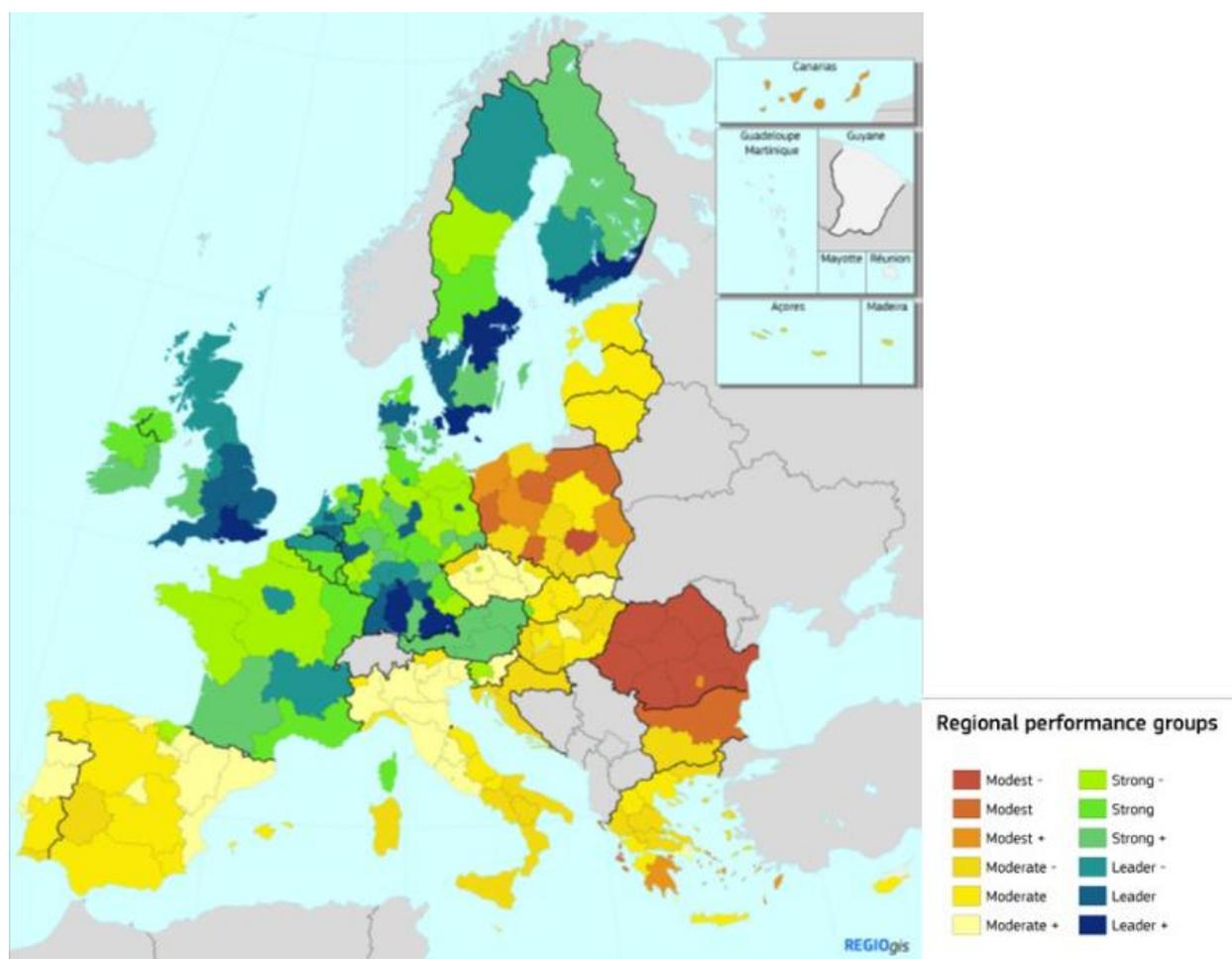
Le iniziative politiche intraprese nel corso del periodo 2015-2016 hanno però prodotto un'evoluzione positiva. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e l'erogazione di servizi pubblici online, l'Italia si avvicina alla media: infatti, grazie all'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica (e-invoicing) verso la pubblica amministrazione, il 30% delle imprese (5° posto nell'UE) ha introdotto le fatture elettroniche nei processi contabili verso la PA. D'altro canto, sono stati fatti progressi in materia di connettività, in particolare grazie al miglioramento dell'accesso alle reti NGA. L'adozione del piano per la banda ultralarga ha infatti incentivato gli investimenti pubblici e privati nelle reti NGA, portando la copertura al 72% nel 2016, in rialzo rispetto al 41% dell'anno precedente. Le prestazioni a rilento dell'Italia dipendono essenzialmente dagli utenti: gli scarsi risultati in termini di competenze digitali rischiano di frenare l'ulteriore sviluppo dell'economia e della società digitali. Bassi livelli di competenze digitali comportano, infatti, risultati mediocri in diversi indicatori: diffusione della banda larga, numero di utenti di internet, partecipazione in una serie di attività su internet (tra cui il governo elettronico), uso del commercio elettronico e numero di curriculum nel settore digitale (ossia, lauree in STEM – scienze, tecnologia, ingegneria e matematica – e specialisti delle TIC – tecnologie dell'informazione e della comunicazione). In sintesi, nel complesso sulla base di questa analisi l'Italia fa parte del gruppo di paesi che registra basse prestazioni.

Si deve però osservare che l'evoluzione della posizione occupata dal nostro Paese espressa dall'indice complessivo Desi è figlia di una compensazione tra indicatori, in cui per alcuni la posizione relativa dell'Italia migliora e altri in cui invece la nostra posizione relativa peggiora. Il risultato finale è dato quindi, da un lato dal grado di compensazione tra indicatori che peggiorano e indicatori che migliorano, ma dall'altro dipende però anche dal meccanismo di pesi utilizzato nella costruzione dell'indice generale: poiché gli indicatori hanno pesi diversi, il risultato finale varia anche in funzione di quali sono gli indicatori che crescono e di quali sono quelli che si contraggono.

L'importanza e l'interesse di conoscere il posizionamento del proprio Paese è data dal fatto che, come è stato evidenziato, le regioni più innovative si trovano generalmente nei paesi più innovativi: in sostanza, le performance delle regioni sono allineate con quelle dei Paesi di appartenenza. A questo proposito, la fig. 2 ne è una testimonianza visiva.

I dati evidenziano, infatti, che i leader dell'innovazione ottengono risultati migliori in tutti gli indicatori, in particolare in quelli che misurano il rendimento del loro sistema di ricerca (pubblicazioni scientifiche) e dell'innovazione aziendale (percentuali di imprese innovative). I leader regionali dell'innovazione si trovano per la maggior parte nei paesi designati come leader dell'innovazione nell'*European Innovation Scoreboard* (EIS), e quasi tutti gli innovatori regionali moderati e modesti sono situati in paesi designati come innovatori moderati e modesti.

Fig. 2 – Regional Innovation Scoreboard per Regione e posizione – anno 2017



La fig. 2 mette peraltro in luce come il divario all'interno dei Paesi sia in alcuni casi comunque significativo, soprattutto su alcuni indicatori. Questo è anche il caso italiano, considerato che la mappa evidenzia una frattura tra la maggior parte delle regioni del centro-nord che rientrano nel gruppo degli "Innovatori Moderati +" e la totalità delle regioni del Sud e delle Isole che rientrano nel gruppo degli "Innovatori Moderati -". Nel mezzo (gruppo degli "Innovatori Moderati") alcune regioni del Nord e Molise, Abruzzo e Marche. Il divario tra la regione con più basse performance del gruppo degli "Innovatori Moderati +" (il Lazio) e quella con più alte performance del gruppo degli "Innovatori Moderati -" (Puglia) è di ben 15 punti, mentre il divario tra la prima regione (Friuli Venezia Giulia, in crescita) e l'ultima (Sicilia, in flessione) è di oltre 36 punti. Complessivamente in 12 regioni, la performance è migliorata, mentre per otto regioni è peggiorata.

Secondo questa analisi, la Valle d'Aosta rientra tra le regioni "Innovatori Moderati", l'unica eccezione assieme alla Liguria e a Bolzano tra le regioni e province del centro-nord che sono invece classificate come "Innovatori Moderati +".

### 3. LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA E ULTRALARGA

La banda larga e ultralarga costituiscono attualmente, anche per la Valle d'Aosta, tema centrale delle strategie di innovazione e sviluppo tecnologico a supporto del territorio, in linea con quanto previsto dalla Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e dalla Strategia italiana per la banda ultralarga. D'altra canto, la banda ultralarga viene considerata come l'infrastruttura portante dell'intero sistema economico e sociale e si ipotizza che sarà la risorsa imprescindibile su cui sviluppare la competitività futura del Paese.

Pur a fronte di significativi miglioramenti, il digital divide permane particolarmente rilevante nei territori in cui è meno agevole fornire la copertura, come ad esempio i territori montani. Per questo, tra le Regioni con maggiore digital divide, si trova anche la Valle d'Aosta.

In questo senso, i dati statistici ufficiali non riescono a cogliere appieno gli sviluppi derivanti dai progetti infrastrutturali regionali, che entro un breve lasso di tempo dovrebbero garantire il superamento degli attuali gap. Il Piano Nazionale Banda ultralarga, che nel contesto della Valle d'Aosta capitalizza gli investimenti effettuati con il piano regionale "VdA Broadbusiness", prevede la copertura totale delle abitazioni regionali entro il 2020, mentre per il 2018 prevede che siano raggiunte il 26,3% delle unità immobiliari totali.

In termini meramente statistici, secondo l'Istat nel 2015 la popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps era pari all'1,1% della popolazione totale, percentuale in crescita ma certamente lontana anche solo dal dato medio nazionale (26,4%). Anche l'indicatore relativo alla penetrazione della banda larga, ovvero il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente, è ancora piuttosto modesto nel 2015, considerato che è pari allo 0,23%, contro un dato medio nazionale del 2,36%.

### 4. L'UTILIZZO DELL'ICT DA PARTE DI INDIVIDUI E FAMIGLIE

#### 4.1 UTILIZZO DEL PERSONAL COMPUTER E ACCESSO ALLA RETE

Un primo elemento di inquadramento rispetto all'accesso e utilizzo delle ICT ci viene fornito da alcuni dati di fonte Eurostat, secondo cui in Italia nel 2017 circa il 32% della popolazione non ha mai utilizzato il PC, a fronte invece di un utilizzo regolare di Internet che interessa circa il 68% degli individui. Si tratta di dati peggiori rispetto alla media europea, in quanto nel primo caso la percentuale si attesta al 14%, mentre nel secondo si alza fino al 72%.

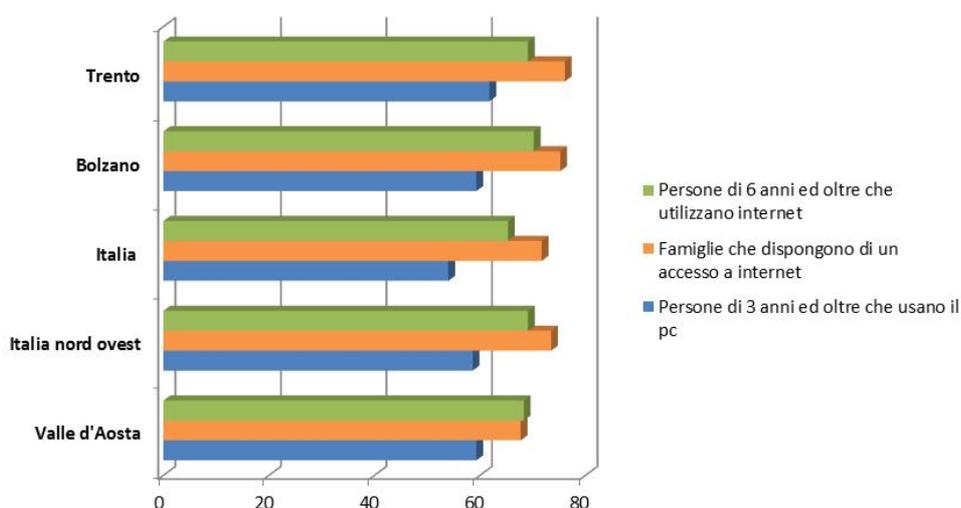
Questi dati testimoniano dunque un certo ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi europei. La situazione della Valle d'Aosta, appare influenzata dal dato nazionale, risultando sostanzialmente in linea con il dato medio italiano, pur mostrando una situazione migliore rispetto all'impiego del personal computer, mentre si colloca leggermente al di sotto di quanto emerge per l'area del nord ovest ed anche con riferimento alle Province di Trento e di Bolzano. Infatti, nella nostra regione la popolazione che non ha mai utilizzato un pc era circa il 26% (28% per il nord ovest, 25% per Bolzano e 22% per Trento), mentre circa il 68% dei residenti utilizza con regolarità internet (72% per il nord ovest, 71% per le Province di Trento e di Bolzano). Si deve, tuttavia, evidenziare che a livello regionale entrambi gli indicatori considerati mostrano segnali di miglioramento: il primo si riduce di circa 3 punti percentuali (tra il 2013 ed il 2015), mentre il secondo cresce di circa 9 punti percentuali tra il 2013 ed il 2017. D'altro canto, in questo arco di tempo (2013-2017) la percentuale di individui che in Europa non utilizzano il PC è scesa dal 19% al 14%, mentre la quota di individui che utilizzano regolarmente Internet è passata dal 62% al 72%; in Italia si osserva un risultato quantitativamente simile, con un lieve miglioramento del gap rispetto alla media europea per quanto riguarda la seconda dimensione.

Sulla base dei dati di fonte Istat, si può poi ulteriormente rilevare che nel 2017 in Valle d'Aosta il 59,3% della popolazione con età maggiore – uguale di 3 anni usa il personal computer: un valore superiore al dato medio italiano (54%), non molto dissimile da quello del nord ovest (58,6%) e di quello della Provincia di Bolzano (59,5%), ma leggermente inferiore a quello della Provincia di Trento. La stessa indagine segnala che in Valle d'Aosta il 68,3% delle persone di 6 anni ed oltre usano internet, ovvero anche in questo caso un valore superiore al dato italiano (65,3%), non lontano da quello dell'Italia nord occidentale e della Provincia di Trento, ma inferiore di quello della Provincia di Bolzano (graf. 1).

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'accesso ad internet. A questo proposito, attraverso una recente indagine Istat<sup>3</sup>, si può notare che nel 2017 il 67,7% delle famiglie valdostane dispone di un accesso a internet da casa. Si tratta di un valore leggermente inferiore sia del dato medio italiano (71,7%), sia di quello relativo al nord ovest (73,5%), oltre che di quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano (graf. 1).

L'accesso a internet è in ogni caso in crescita costante. Nel caso della Valle d'Aosta, soltanto nel sessennio 2012-2017, è aumentato di circa 10 punti percentuali passando dal 58,1% al 67,7%.

**Graf. 1 – Persone di 3 anni ed oltre che usano il personal computer, persone di 6 anni ed oltre che hanno utilizzato internet negli ultimi dodici mesi e famiglie che dispongono di un accesso a internet per territorio – valori percentuali – anno 2017**



Fonte: Istat

Per contro, si deve osservare che circa un terzo delle famiglie valdostane non dispone di un accesso ad internet e che circa il 30% delle persone di 6 anni ed oltre non ha utilizzato internet nell'ultimo anno. Nel primo caso si tratta di un valore superiore di quello delle altre realtà considerate, mentre il livello del secondo è inferiore al dato medio nazionale, risulta sostanzialmente in linea con quello del nord ovest e non differisce di molto da quelli delle Province trentine.

La maggior parte delle famiglie senza accesso ad internet indica la mancanza di competenze come principale motivo del non utilizzo della rete (49,3%), mentre quasi il 30% non considera internet

<sup>3</sup> Istat, *Cittadini, imprese, ICT*, Statistiche report, dicembre 2017.

uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni relative al fatto che almeno un componente della famiglia accede ad internet da un altro luogo (14,9%) e ragioni di ordine economico legate all'alto costo degli strumenti necessari (5,2%). Se la mancanza di disponibilità di una connessione a banda larga nella propria zona è un motivo indicato dal 5,8% delle famiglie, quindi nel complesso una quota contenuta, l'alto costo del collegamento (2,9%) e l'insicurezza rispetto alla tutela della propria privacy (0,4%) sono invece fattori residuali.

---

#### *4.2 FREQUENZA E MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PC E DEL WEB*

Nel 2017, come si è già avuto modo di evidenziare in precedenza, quote importanti di residenti utilizzano il personal computer e navigano su Internet. Se si considera la frequenza con cui tali strumenti vengono utilizzati, si può notare che ne fanno un utilizzo giornaliero circa un terzo delle persone che usa il pc (32,4%) e quasi la metà (47,3%) di quelle che si connettono al web. Per contro, coloro che hanno un utilizzo estemporaneo e episodico del computer e di internet (qualche volta al mese o qualche volta l'anno) si attestano, rispettivamente, a circa il 7% e circa il 5%. In sostanza, questi dati mostrano che la gran parte degli utilizzatori di personal computer e di internet fanno un impiego di questi strumenti sempre più intenso e strutturale, testimoniando una crescita di competenze ed una consapevolezza dell'utilità di tali strumenti nella vita quotidiana, mentre solo una quota residuale li impiega sporadicamente.

Si deve poi osservare che oltre a registrare una crescita del numero delle persone che utilizza internet, è in aumento anche la frequenza di navigazione. A questo proposito si rileva che negli ultimi cinque anni la percentuale di persone che hanno impiegato quotidianamente internet è cresciuta di circa 14 punti percentuali, mentre parallelamente si è ridotto di circa 7 punti percentuali il segmento di popolazione che non usava internet.

La connessione alla rete per il 30% delle famiglie valdostane avviene tramite banda larga fissa, un valore decisamente inferiore di quello medio italiano (36%), di quello del nord ovest (40,7%) e di quelli delle Province trentine (Bolzano 41,5% e Trento 43,3%), mentre il 35,3% ha una connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile o una connessione a banda larga fissa e banda larga mobile; il livello di utilizzo di questa ultima modalità è invece significativamente superiore di quello di tutte le altre realtà considerate.

L'utilizzo di Internet non costituisce di per sé un indicatore sufficiente per comprendere se e quanto questo strumento rappresenti un mezzo per ampliare la sfera delle opportunità, in termini di

conoscenze, di servizi, di interazione e comunicazione. D'altro canto, la domanda di innovazione e la capacità da parte dei cittadini di accedere alle tecnologie e alle loro applicazioni, come i servizi on line, dipendono in larga misura dalle abilità informatiche acquisite, sia nel contesto lavorativo, sia nella vita quotidiana. Peraltro, come ci ricorda l'Istat<sup>4</sup>, le rapide innovazioni tecnologiche hanno contribuito a diffondere sempre più rapidamente forme di "sharing economy" che permettono la condivisione e lo scambio non solo di beni, ma anche di competenze, denaro e spazi.

A questo proposito si può osservare che nel 2017 in Valle d'Aosta sono circa 12.000, ovvero il 16,9% delle persone di età compresa tra 16 e 74 anni, le persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato la rete per trovare un alloggio contattando direttamente un privato tramite siti web o app. Decisamente più contenuta è invece la percentuale di coloro che usano piattaforme on-line per gestire gli spostamenti (3,2%). Per quanto riguarda la condivisione di contenuti culturali, si osserva che il 56,1% delle persone di 6 anni e più negli ultimi tre mesi ha consultato un wiki per ottenere informazioni su di un argomento di interesse, circa un terzo ha usato servizi di archiviazione su internet per salvare dati (es. Google Drive, Dropbox, ecc.), mentre meno del 30% (28,7%) ha pubblicato sul web contenuti di propria creazione, come fotografie, musica, video, ecc., per condividerli.

I dati Istat forniscono poi una misura del grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali. Nel 2017 in Valle d'Aosta il 13,5% delle persone di 6 anni e più hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.). Si tratta di una percentuale inferiore al dato medio nazionale, ma leggermente superiore di quello della circoscrizione di riferimento.

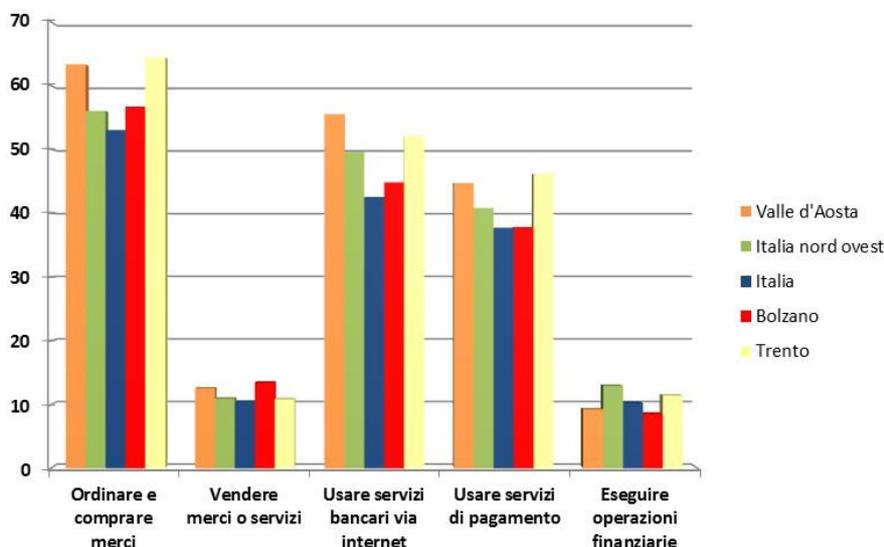
Certamente la rete viene però anche utilizzata per fruire di servizi, come ordinare e comprare merci, vendere merci e servizi, utilizzare servizi di pagamento, effettuare operazioni finanziarie ecc. A questo proposito si rileva che in Valle d'Aosta nell'ultimo anno sono poco meno di due terzi (63,3%) le persone di 15 anni ed oltre che hanno usato internet negli ultimi tre mesi per effettuare acquisti online, valore però in tendenziale crescita rispetto agli anni precedenti. Tra gli utilizzatori di servizi tramite internet, i servizi bancari sono quelli più utilizzati, considerato che ne fruisce il 55,5% delle persone di 15 anni ed oltre, a cui si affiancano i servizi di pagamento (come ad esempio paypal) che interessano quasi il 45% degli individui. Per contro, il ricorso alla rete per vendere

---

<sup>4</sup> Istat, *Cittadini, imprese, ICT*, Statistiche report, dicembre 2017.

merci o servizi è praticato dal 12,5% degli utenti e l'esecuzione via internet di operazioni finanziarie riguarda meno del 10% delle persone.

**Graf. 2 – Persone di 15 anni ed oltre che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi per tipologia di utilizzo e per territorio – valori percentuali – anno 2017**



E' interessante notare che, in un raffronto territoriale, la propensione all'utilizzo della rete da parte dei valdostani è abbastanza simile a quella osservata per i residenti nella Provincia di Trento. In particolare, in queste due realtà si osservano le percentuali più elevate di utilizzo della rete per gli acquisti on line, l'uso dei servizi bancari e l'utilizzo dei servizi di pagamento (graf. 2).

La rete come noto, anche a seguito di impulsi legislativi, è un canale che sta assumendo un ruolo progressivamente più importante per i rapporti con la pubblica amministrazione. Nel 2016 tra le persone di 14 anni ed oltre che si sono relazionate con la P.A., il 36% lo ha fatto per richiedere informazioni, circa il 30% ha invece scaricato dei moduli, mentre il 23% ha spedito dei moduli compilati. A ciò si deve ancora aggiungere che il 10,1%<sup>5</sup> delle persone di 14 anni e più che nell'ultimo anno si sono relazionate tramite internet con la P.A. hanno consultato il proprio fascicolo sanitario elettronico. Si tratta di una quota di rilievo, considerato che è tra le più elevate tra quelle delle regioni italiane.

## 5. L'UTILIZZO DELL'ICT DA PARTE DELLE IMPRESE

<sup>5</sup> Il dato si riferisce al 2015.

Il sistema delle imprese è certamente un'altra componente della società interessata, ma anche condizionata, dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. La penetrazione di nuove e più efficienti tecnologie contribuisce, infatti, a modificare la struttura organizzativa delle imprese ed a migliorarne la produttività. È opinione ampiamente condivisa che l'introduzione delle ICT nei processi di impresa rappresenta un elemento essenziale per la competitività e lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

Una misura del livello di adozione delle ICT nel tessuto produttivo ci viene fornita da alcuni indicatori implementati dall'Istat che si riferiscono alle imprese con 10 e più addetti e che, nel caso della Valle d'Aosta, vanno però letti con cautela, considerato che il tessuto produttivo locale è costituito in larghissima parte da piccole imprese, con un basso numero di addetti e, conseguentemente, con organizzazioni e processi semplici.

Un primo indicatore riguarda la diffusione nel 2017 dei personal computer e l'accesso ad internet. Per entrambi gli indicatori emerge che la totalità delle aziende rientranti nel campo di osservazione è dotata di pc ed accede regolarmente ad internet. Anche la diffusione della banda larga sembrerebbe interessare la quasi totalità delle imprese (98,6%). Nello specifico si osserva poi che il 96,1% si connette in banda larga fissa, mentre la connessione mobile in banda larga riguarda il 70,5% delle imprese. In entrambi i casi le percentuali nel corso dell'ultimo quinquennio sono in aumento, in particolare la crescita più rilevante riguarda le connessioni mobili.

Di maggiore interesse risulta la percentuale di addetti delle imprese che utilizzano computer connessi a internet che, nella realtà valdostana, risulterebbe pari al 40,7%, ovvero un livello che denota un gap rispetto all'Italia nel suo complesso, all'insieme delle regioni dell'Italia nord occidentale ed anche con riferimento alle due Province autonome.

Inoltre, anche i dati più recenti (2017) relativi alla diffusione dei siti web delle imprese posizionano la nostra regione (68,7%) al di sotto della media nazionale (72,1%) e dell'area delle regioni del nord ovest (76,4%), ma anche e soprattutto su di un livello inferiore alle Province di Trento e di Bolzano (in entrambi i casi 82,4%).

Così come per gli individui, anche per le imprese il livello tecnologico espresso in termini di dotazioni descrive solo in parte la prontezza tecnologica; l'elemento più importante è evidentemente rappresentato dall'utilizzo di tali dotazioni nei processi di impresa.

Sotto questo profilo osserviamo in primo luogo che circa il 43% delle imprese ha effettuato nel corso dell'anno precedente acquisti o vendite on line. Passando alle imprese attive nel commercio elettronico nel corso dell'anno precedente, si osserva che sono circa il 14% quelle che vendono via web, mentre ammontano al 36,7% quelle che invece acquistano tramite rete. Si tratta di valori che nel primo caso non sono molto dissimili dal dato nazionale e da quello ripartizionale, mentre nel secondo caso sono quote inferiori, sia di quella media nazionale, sia di quella del nord ovest.

Nel 2017 il 77,8% delle imprese valdostane ha avuto rapporti on line con la Pubblica amministrazione, un livello, questo ultimo, decisamente superiore di quello osservato per il complesso del Paese (70,2%), per il nord ovest (71%) e per la Provincia di Bolzano (70%), ma inferiore di quello della Provincia di Trento.

## 6. L'ICT NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Un'ultima macro categoria interessata dell'ICT è il settore pubblico. I dati derivano da un'indagine Istat che si propone di acquisire informazioni sulle dotazioni tecnologiche disponibili presso le Amministrazioni a sostegno delle attività amministrative interne e dei rapporti con i cittadini, la cui ultima edizione si riferisce al 2015.

Secondo questa fonte, la quasi totalità delle amministrazioni locali valdostane utilizza per collegarsi a Internet una connessione in banda larga, quota peraltro in crescita rispetto alla precedente rilevazione (2012). Si deve anche sottolineare che la percentuale dei comuni della Valle d'Aosta connessi tramite banda larga è nettamente superiore alla media italiana.

Si conferma poi che le tipologie di connessione via radio e tramite fibra ottica non sono ancora diffuse a livello capillare presso Comuni e Comunità montane, nonostante che presso i primi si registri un leggero aumento del ricorso alla connessione via radio, tendenza confermata anche a livello nazionale, ma con un tasso di crescita inferiore di quello regionale. Un'eccezione in questo panorama è costituita dal Comune di Aosta, che si connette unicamente tramite fibra ottica.

Volendo fornire una fotografia d'insieme delle dotazioni tecnologiche in uso presso le amministrazioni locali valdostane, il panorama che ne deriva evidenzia che la totalità delle stesse ha in uso almeno un PC desktop, circa l'82% un portatile, l'84% dispone di lettori di smart card, mentre poco meno della metà (46%) ha in uso software o hardware specifico per il CAD. Altri strumenti, come i dispositivi mobili (tablet, smartphone, netbook, ecc.), software e hardware GIS, i

GPS palmari e gli strumenti di videoconferenza presentano ancora una diffusione limitata, sebbene le percentuali di utilizzo si siano in linea generale incrementate rispetto al 2012.

Sotto il profilo organizzativo, rispetto al complesso della P.A. regionale solo circa il 4% degli enti ha formalmente istituito uno specifico servizio o ufficio di informatica, mentre la gestione associata formalizzata di tale funzione riguarda circa il 12% dei casi. D'altro canto, una delle principali spiegazioni in merito va cercata nelle modeste dimensioni di molti enti locali.

Solo il 29% circa degli enti che compongono la P.A. regionale organizza attività formative in campo ICT e la percentuale di dipendenti che vi partecipa è complessivamente pari a circa il 13%. Tuttavia, dal confronto con la situazione nazionale si evince che tali valori (organizzazione di corsi e partecipazione agli stessi da parte dei dipendenti), per quanto contenuti in alcuni casi, sono comunque superiori alla media nazionale per tutte le tipologie di amministrazione locale considerate, eccezion fatta per la quota parte dei dipendenti che hanno seguito corsi ICT nei comuni.

In merito al livello di informatizzazione delle attività, emerge che in Valle d'Aosta buona parte delle attività gestite dal settore godono di un buon livello di informatizzazione. Le attività che sembrerebbero essere gestite con un più elevato grado di informatizzazione sono le gestioni tributi, l'anagrafe, il protocollo, la contabilità economica e finanziaria, i pagamenti e gli atti amministrativi e le delibere.

L'e-procurement sembrerebbe essere una realtà per Comunità montane e Amministrazione regionale e per ben il 96% delle amministrazioni comunali. La modalità principale è costituita dal ricorso al mercato elettronico, ma anche i valori relativi al negozio elettronico e alla gara on-line registrano comunque valori superiori alla media nazionale.

Rispetto all'offerta e alla disponibilità on line di servizi, si osserva ancora una certa variabilità. La quasi totalità dei Comuni valdostani ha affermato di consentire agli utenti l'accesso a servizi di visualizzazione o acquisizione delle informazioni, il 93% da possibilità di scaricare modulistica, il 42% di inoltrarla on line e il 27% di portare a termine tutto l'iter del servizio richiesto per via telematica. Tutti i valori risultano in crescita rispetto al passato. Nel confronto di questi dati con quelli medi nazionali, osserviamo che i Comuni valdostani mostrano uno sbilanciamento sui livelli inferiori.

Prescindendo dal grado di interazione, osserviamo che i servizi maggiormente offerti sono quelli relativi ai tributi locali, ai permessi di costruire, all'anagrafe e stato civile e ai servizi alle imprese, che peraltro in larga parte coincidono con quelli che vengono proposti anche ad un livello di interazione maggiore.

Sembrerebbe quindi confermato quanto già affermato in passato, ovvero che il minor livello di interazione osservato per i Comuni valdostani, rispetto alla media nazionale, derivi soprattutto da una concentrazione su di un numero limitato di aree/servizi e non tanto da una minore propensione a mettere a disposizione degli utenti accessi più articolati.

L'analisi condotta sulle Amministrazioni comunali in tema di barriere incontrate all'uso dell'ICT ha consentito di evidenziare gli ostacoli principali e di confrontare i punti di debolezza valdostani con le difficoltà espresse a livello nazionale. Le problematiche più sentite, come del resto si riscontra anche a livello italiano, sono state, nell'ordine, la carenza di staff qualificato in materia, la mancanza di risorse finanziarie, l'elevata spesa per ICT e la mancanza di adeguata formazione in materia.

## 1. IL CONTESTO EUROPEO – L'AGENDA DIGITALE EUROPEA

Avviata dalla Commissione europea nel 2010, l'agenda digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea (UE) da raggiungere entro il 2020. Essa propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

L'obiettivo è quello di sviluppare un mercato digitale unico e dinamico per l'Europa superando i principali ostacoli alla digitalizzazione come la mancanza di interoperabilità, la mancanza di alfabetizzazione digitale e l'aumento della criminalità informatica.

Questi i principali obiettivi dell'Agenda Digitale Europa:

- aprire l'accesso ai contenuti online legali;
- agevolare le fatturazioni e i pagamenti elettronici (area di pagamento unica in euro SEPA);
- rivedere il quadro normativo in materia di protezione dei dati personali;
- unificare i servizi di telecomunicazione;
- aumentare l'interoperabilità tra dispositivi, banche dati, servizi e reti attraverso politiche di standardizzazione;
- contrastare il cyber crime e rafforzare la sicurezza informatica;
- promuovere un accesso ad internet superveloce per la popolazione europea attraverso il potenziamento della banda larga);
- incentivare ricerca e innovazione nelle aree connesse alle ICT;
- migliorare l'alfabetizzazione e le competenze digitali dei cittadini riducendo l'esclusione sociale.

## 2. IL CONTESTO ITALIANO – L'AGENDA DIGITALE ITALIANA

I temi e gli obiettivi dell'Agenda Digitale sviluppati a livello europeo con l'Agenda Digitale europea, si declinano a livello italiano con l'Agenda Digitale Italiana che fa a sua volta da guida alle Agende Digitali locali.

L'Agenda Digitale italiana è il documento strategico nazionale con cui l'Italia ha fissato le modalità e le priorità di intervento per la digitalizzazione del sistema Paese.

Alla base del piano strategico italiano ci sono la semplificazione dei servizi pubblici e il coordinamento delle diverse azioni a livello nazionale e locale. La Pubblica Amministrazione rappresenta infatti quella leva abilitante per veicolare la trasformazione digitale del Paese e deve dunque contribuire allo sviluppo delle competenze digitali tra i cittadini e all'interno delle imprese. In tale quadro, si inseriscono alcuni dei principali interventi che hanno riguardato le strategie di digitalizzazione in Italia:

- Giugno 2012: istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale, organo preposto alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda digitale in Italia;
- Marzo 2015: realizzazione della Strategia Italiana per la crescita digitale 2014-2020, documento che definisce le azioni, le piattaforme e i programmi da incentivare per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda digitale;
- Marzo 2015: approvazione del Piano Banda Ultra-Larga (BUL) che porterà, entro il 2020, ad una copertura di almeno 100 Mbit/s per l'85% della popolazione italiana;
- Maggio 2017: approvazione del Piano Triennale ICT per la Pubblica Amministrazione, documento che indirizza in modo chiaro e consapevole la trasformazione digitale della PA italiana, dettando regole e principi operativi per una più ampia trasformazione digitale in Italia.

Il settore dell'innovazione è stato inoltre caratterizzato da importanti dinamiche a livello nazionale, che ne hanno guidato e condizionato l'attuazione e, in particolare:

- la modifica del Dlgs 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale”, comportante un insieme di revisioni importanti come la costituzione del responsabile per la transizione al digitale (art.17), l'introduzione del sistema pubblico di identità digitale SPID quale strumento primario per l'accesso ai servizi on-line della pubblica amministrazione, il

rafforzamento della natura di “carta di cittadinanza digitale” della prima parte del Codice, concentrando in essa le disposizioni che attribuiscono a cittadini e imprese il diritto a una identità e a un domicilio digitale, quello alla fruizione di servizi pubblici online in maniera semplice e mobile-oriented, quello a partecipare effettivamente al procedimento amministrativo per via elettronica e quello a effettuare pagamenti online. E’ inoltre da segnalare la promozione dell’integrazione e dell’interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle diverse amministrazioni, la necessità di garantire maggiore certezza giuridica in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti digitali, il rafforzamento dell’applicabilità dei diritti di cittadinanza digitale e l’accrescimento del livello di qualità dei servizi pubblici e fiduciari in digitale, la promozione del processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e l’utilizzo più efficace dei dati pubblici attraverso moderne soluzioni di *data analysis*.

- la costituzione della Conferenza permanente per l’Innovazione e le Tecnologie (art. 18 del CAD), istituita tra il Ministro per l’innovazione e le tecnologie e la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con lo scopo primario di promuovere, nei governi regionali, la massima attenzione e conoscenza sui temi della società dell’informazione e la definizione e attuazione di politiche efficaci e strategie coerenti per il suo sviluppo in Italia e, in specifico, per l’innovazione e l’efficienza dei servizi pubblici ai cittadini, alle imprese e alla collettività.

E’ costituita da un Comitato strategico che determina gli indirizzi e ne verifica l’attuazione e da un Comitato tecnico che agisce a livello operativo.

- l’insediamento della Commissione speciale Agenda Digitale, organismo tecnico-politico istituito dalla Conferenza delle Regioni con l’obiettivo di costituire un’interfaccia politica forte e unitaria per il confronto con il Governo e con tutti gli attori che si occupano di agenda digitale in Italia, superando la frammentazione dell’azione regionale su tali temi.

Nel luglio del 2014 le Regioni e le Province autonome hanno ampliato e consolidato il documento “Contributo delle Regioni per un’Agenda digitale a servizio della crescita del Paese”, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 24 luglio 2013. In tale contesto le regioni hanno affermato una visione dell’Agenda digitale che permetta al paese di passare alla fase di esecuzione, nel rispetto dei principi delle politiche regionali dell’Europa. Tale approccio si

è consolidato nelle sei priorità strategiche di azione per le Regioni a livello italiano (Infrastrutturazione digitale, cittadinanza digitale, Competenze ed inclusione digitale, Crescita digitale, Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, Salute digitale), già recepite nel piano pluriennale 2014/2018, e rappresentano tutt'ora il riferimento per la programmazione fino al 2020.

## *2.1 IL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – RECEPIMENTO DELLE LINEE DI AZIONE*

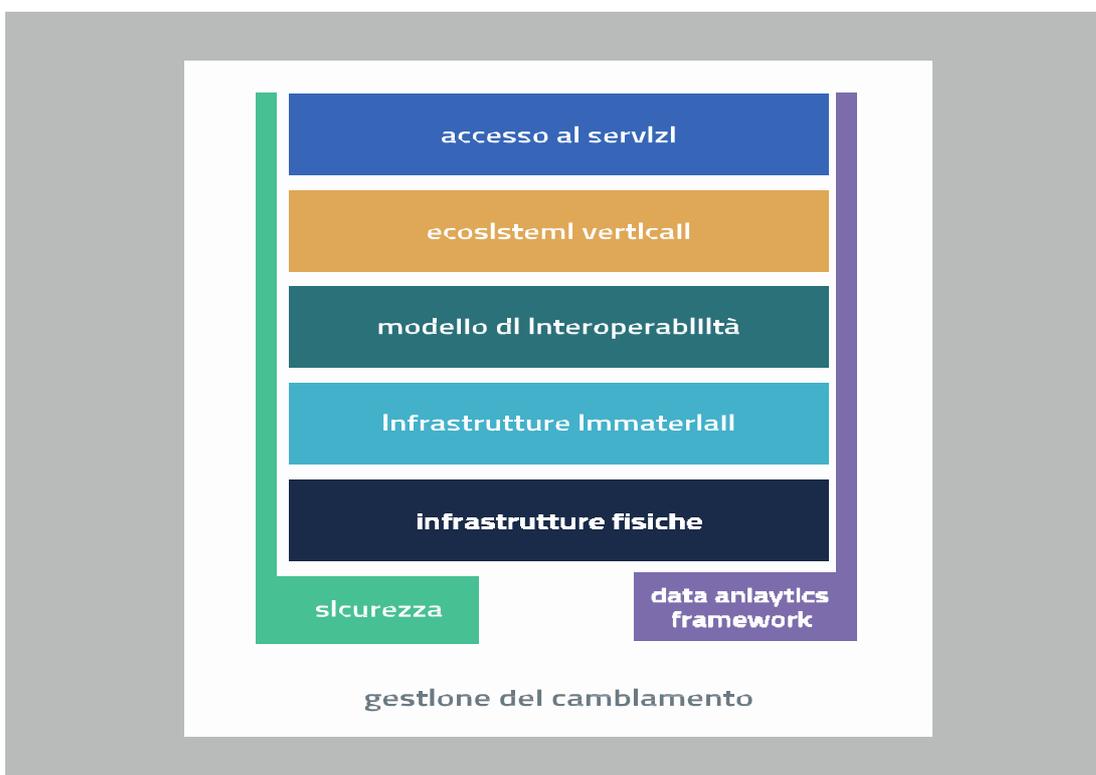
Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017–2019, è il documento di indirizzo strategico ed economico a livello nazionale con cui - per la prima volta - si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese.

Sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 31 maggio 2017, il Piano - realizzato da AgID e dal Team per la Trasformazione Digitale<sup>6</sup> – nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, costituendo riferimento per le amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi. Il Piano definisce le linee guida della strategia operativa di sviluppo dell'informatica pubblica, fissa i principi architetturali fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità, precisa la logica di classificazione delle spese ICT e chiarisce il modello per lo sviluppo del digitale, a partire dai contenuti anticipati dalla circolare n. 2 del 24 giugno 2016.

---

<sup>6</sup> Il Team per la Trasformazione Digitale nasce per avviare la costruzione del “sistema operativo” del Paese, una serie di componenti fondamentali sui quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica amministrazione e le imprese, attraverso prodotti digitali innovativi. La [struttura commissariale](#) è stata istituita il 16 settembre 2016 e ha durata fino al 16 settembre 2018.

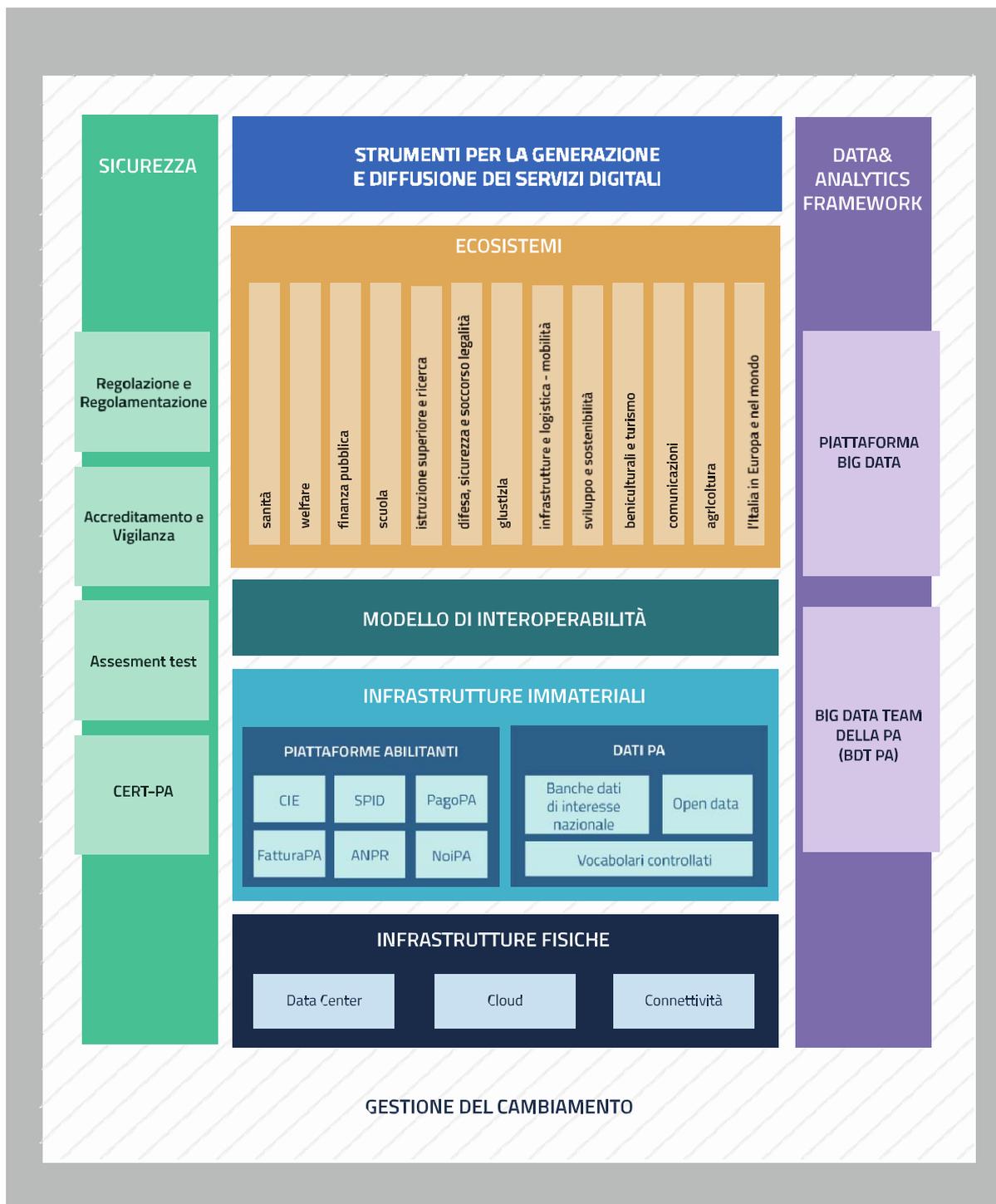
Il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione risulta così strutturato:



Il modello è articolato in diversi livelli, che possono essere considerati come la pila ISO/OSI<sup>7</sup> del sistema informativo pubblico: gli strati più in basso sono quelli più vicini ai mezzi fisici materiali, alle tecnologie, mentre quelli più alti sono quelli più vicini all'utente. Ogni livello è integrato sia con i livelli superiori sia con i livelli inferiori. Si tratta di un modello logico, che può essere declinato con più elementi fisici.

<sup>7</sup> Standard adottato nel 1978, il modello ISO/OSI (International Standard Organization for Standardization/Open System Interconnection) stabilisce l'architettura logica di una rete di calcolatori. Il modello è composto da una pila di protocolli (sette per l'esattezza), ognuno dei quali regola una precisa parte del processo di comunicazione e ognuno è strettamente legato a quello che lo segue e a quello che lo precede

La figura seguente dettaglia in modo più approfondito il modello.



Il modello è il risultato di un’analisi approfondita degli sviluppi dei sistemi informativi pubblici degli ultimi 20 anni ed intende superare il modello “a silos” storicamente adottato dalla Pubblica Amministrazione, nel quale gli ecosistemi venivano realizzati per rispondere alle esigenze dei singoli “domini” con difficoltà a costruire una visione modulare e integrata.

Il nuovo modello di sistema informativo pubblico intende :

- partire dal punto di vista della “domanda” ovvero considerare le esigenze dei cittadini e delle imprese come punto di partenza per l'individuazione e la realizzazione di servizi digitali moderni e innovativi (servizi di *front office*);
- uniformare e razionalizzare le infrastrutture ed i servizi informatici utilizzati dalla Pubblica amministrazione (servizi di *back office*), capitalizzando soluzioni tecniche ed organizzative già in uso;
- sviluppare servizi a valore aggiunto, accessibili da dispositivi mobili (*mobile first*) ed essere costruiti con architetture sicure, scalabili, altamente affidabili e basate su interfacce applicative (*Application Program Interface-API*) chiaramente definite e documentate;
- valorizzare le risorse esistenti della Pubblica amministrazione al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, incoraggiando e creando le condizioni per il riuso di software e di interfacce di qualità;
- capitalizzare le esperienze maturate nei precedenti progetti di digitalizzazione del Paese con l'obiettivo di prendere a modello i casi di successo (*best practice*) e non ripetere errori commessi nel passato;
- disaccoppiare, anche ai fini della sicurezza, i servizi di *back-end* da quelli di *front-end* e uniformare le interfacce mediante API standard;
- promuovere la realizzazione di nuovi servizi secondo il principio di sussidiarietà, riducendo tempi di realizzazione e impegni economici per le amministrazioni sia in fase di sviluppo sia in fase di aggiornamento;
- abilitare politiche orientate ai dati (*data-driven*) per la pianificazione delle attività future, basate sull'ottimizzazione delle spese e degli investimenti.

Perseguendo tali obiettivi, le componenti del nuovo modello, partendo dal punto di vista dell'utente, sono le seguenti:

- gli **Strumenti per la generazione e diffusione dei servizi digitali** definiscono regole comuni per la progettazione di interfacce, servizi e contenuti, migliorando e rendendo coerente la navigazione e l'esperienza del cittadino e delle imprese, facilitano il *design*, la realizzazione e la diffusione di servizi digitali, definiscono linee guida e kit di sviluppo, provvedono alla creazione di *community* di sviluppatori, di *designer* e di chiunque voglia scambiare informazioni, collaborare e partecipare;
- gli **Ecosistemi** sono i settori o le aree di policy in cui si svolge l'azione da parte delle Pubbliche amministrazioni: dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali e così via. Ciascun

ecosistema può includere diversi domini, coinvolgendo enti e organismi pubblici, a partire dai Ministeri di riferimento, le Pubbliche amministrazioni locali, ma può anche includere soggetti privati che operano nella stessa area di interesse e che a vario titolo svolgono funzioni importanti all'interno dell'ecosistema stesso. Ad esempio, l'ecosistema "Finanza pubblica" comprende l'Agenzia delle Entrate, le Regioni, la Guardia di Finanza e, lato soggetti privati, commercialisti, CAF, avvocati fiscalisti, ecc. Gli ecosistemi raggruppano i soggetti interessati che interagiscono per il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso la condivisione delle esigenze e delle modalità operative, la messa a factor comune delle differenti competenze, la pianificazione e la realizzazione di progetti ICT;

- il **Modello di interoperabilità** definisce i meccanismi che facilitano e garantiscono la corretta interazione tra gli attori del sistema (cittadini, imprese e Pubbliche amministrazioni), favorendo la condivisione trasparente di dati, informazioni, piattaforme e servizi. Il Modello di interoperabilità è pertanto composto da elementi quali linee guida, standard tecnologici e profili di interoperabilità che ciascuna Pubblica amministrazione dovrà seguire al fine di garantire l'interoperabilità dei propri sistemi con quelli di altri soggetti per l'implementazione complessiva del Sistema informativo della PA;
- le **Infrastrutture immateriali** e il **Data & Analytics Framework** (DAF) della PA incentivano la centralizzazione e la razionalizzazione dei sistemi per la gestione dei processi e dei dati, riducendo la frammentazione degli interventi. In particolare, le Infrastrutture immateriali facilitano, standardizzano e razionalizzano la creazione di servizi ICT e sono composte dalle Piattaforme abilitanti e dai Dati della PA:
  - o nelle **Piattaforme abilitanti** ricadono tutti quei *servizi infrastrutturali* (ad es.: servizio di identificazione, servizio di pagamenti, ANPR) che, da un lato, agevolano e riducono i costi per la realizzazione di nuovi servizi, dall'altro uniformano gli strumenti utilizzati dagli utenti finali durante la loro interazione con la Pubblica amministrazione. Ad esso afferiscono, inoltre, tutte quelle soluzioni applicative sufficientemente generiche da poter essere condivise dalle Pubbliche amministrazioni (ad es. sistema per la gestione dei cedolini degli stipendi-NoiPA).
  - o Relativamente ai **Dati della PA** si distinguono: le basi di dati di interesse nazionale, gli open data, e i vocabolari controllati. Quest'ultimo è un repository non ancora esistente ma considerato necessario per creare e/o mantenere tutte quelle risorse fondamentali per la piena valorizzazione del patrimonio informativo della Pubblica amministrazione.

Il Data & Analytics Framework è un ambiente centralizzato che acquisisce e rende più fruibili i dati pubblici di interesse e ha l'obiettivo di rendere più semplice e meno onerosa l'interoperabilità dei dati pubblici tra PA e la distribuzione e standardizzazione dei dati aperti (open data) e di permettere lo studio dei fenomeni sottostanti ai dati pubblici. Inoltre, il Framework consente lo sviluppo di *data applications*, applicazioni software che effettuano operazioni più o meno complesse, dal

semplice reperimento dati (*data retrieval*) a tecniche di apprendimento automatico (*machine learning*) e mettono le analisi generate a disposizione di un utente finale o di un'altra applicazione;

- le **Infrastrutture fisiche** perseguono l'obiettivo di aumentare la sicurezza, ridurre il costo delle infrastrutture tecnologiche e migliorare la qualità dei servizi software della Pubblica amministrazione, attraverso la razionalizzazione dei *data center*, l'adozione sistematica del paradigma *cloud* e lo sviluppo della connettività, con particolare riferimento alla rete Internet nei luoghi pubblici e negli uffici della Pubblica amministrazione;
- la **Sicurezza** comprende le attività per la regolazione e regolamentazione della *cyber security* nella PA per l'Assessment test e il CERT-PA quale strumento operativo per supportare l'adozione dei corretti livelli di sicurezza presso la Pubblica amministrazione. Sono inoltre identificati anche tutti gli altri aspetti che concorrono a rendere sicuri e affidabili i sistemi informatici, quali l'accreditamento e la vigilanza, nonché le attività di indirizzo e la strumentazione correlata agli adempimenti per il rispetto della riservatezza (*privacy*);
- la **Gestione del cambiamento** è una componente definita per far fronte alle necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali allo sviluppo del Piano. Essa è trasversale alle altre componenti e aggrega tutte le linee di azione, di *governance* e di supporto alle PA coinvolte nella realizzazione del Piano.

Per ognuna delle componenti del modello strategico, il Piano triennale individua delle linee di azione che definiscono il percorso di attuazione per la sua realizzazione.

Alcune di queste linee di azione coinvolgono anche le amministrazioni locali e, in particolare, le Regioni, che sono chiamate a costituire poli di aggregazione e/o di intermediazione tecnologica rispetto ai propri territori, con l'obiettivo di sostenere le piccole realtà pubbliche nel processo di evoluzione tecnologica e di servizi.

Al fine di promuovere l'attuazione di tali iniziative a livello territoriale, nel febbraio 2018 le Regioni e le Province autonome hanno siglato con l'Agenzia per l'Italia Digitale un accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi Europa 2020, avviando perciò la fase di definizione delle priorità di sviluppo territoriali e delle modalità di collaborazione bilaterale tra singole Amministrazioni regionali ed Agid.

In tale contesto, l'Amministrazione regionale è chiamata a sottoscrivere con AgID un accordo territoriale con la finalità di favorire i processi di trasformazione digitale dell'amministrazione regionale secondo il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA; l'accordo, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, dell'Agenda digitale della Regione Valle d'Aosta nonché della Strategia per la crescita digitale 2014-2020, mira, in particolare, all'attuazione delle linee di azione del Piano triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico.

Gli orientamenti condivisi con AgID focalizzano le attività nei seguenti ambiti di azione coerenti con il Piano nazionale, prioritariamente con riferimento a:

- Razionalizzazione dei data center regionali e attività connesse alla costituzione dei poli strategici nazionali, con particolare riferimento alla business continuity e alla sicurezza informatica;
- Adeguamento dei portali regionali alle linee guida di design per i servizi e i siti della Pubblica amministrazione;
- Adeguamento dei servizi on line al sistema pubblico di identità digitale (SPID) e progressiva estensione ai sistemi di autenticazione a livello europeo (Regolamento eIDAS);
- Integrazioni dei servizi con la piattaforma dei pagamenti PagoPA;
- Evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico e ulteriori attività.

Per ognuno dei predetti ambiti, nell'ambito dell'accordo territoriale con AgID sono previste apposite schede che analizzano lo stato dell'arte e gli obiettivi di ogni intervento, la soluzione progettuale e le modalità di attuazione, le tempistiche e le risorse finanziarie, i risultati attesi e gli indicatori di crescita digitale:

---

## *2.2 LA COLLABORAZIONE TRA LE REGIONI ITALIANE*

Alla luce delle buone esperienze di collaborazione intercorse tra le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta (Convenzioni e accordi bilaterali in corso per progetti interregionali/transfrontalieri – DGR 4672/2001 e 1182/2007) e delle favorevoli condizioni di contesto locali/nazionali, le tre regioni intendono riprendere e rafforzare l'attività di collaborazione (co-progettazione, co-sviluppo e co-gestione), superando e reinterpretando le logiche di riuso tradizionale e facendo tesoro delle attività che sono già in corso da diversi anni (es. riuso tasse automobilistiche dalla Regione Piemonte) o in valutazione. Allo stesso modo, le regioni intendono lavorare insieme anche nello sviluppo degli ambiti che evidenziano affinità e contiguità fra le stesse, in termini di positività/criticità o che sono considerati strategici per i contesti territoriali, come ad es. l'interscambio di servizi nell'ambito dei Poli strategici nazionali – PSN, contemplando le società in house, che ad oggi collaborano anche tra di loro, quali partner d'innovazione nel quadro condiviso.

Il focus della collaborazione sarà rappresentato dal Piano triennale AgID, dalla necessità di conformarsi al nuovo Modello Strategico AgID di Evoluzione del Sistema Informativo della PA e dalle correlate azioni di convergenza locale-nazionale e di transizione al digitale.

In tale ambito le tre regioni e le relative in-house avranno l'opportunità di sviluppare una visione condivisa a livello Nord Ovest capace di mettere in pratica le politiche di alto livello definite sui tavoli nazionali, in coerenza alle specificità regionali e alle logiche di efficienza gestionale e dimensionale. Più puntualmente si intende mappare sul Modello AgID di Evoluzione del Sistema Informativo della PA, le soluzioni tecnologiche/i servizi specialistici già condivisi, gli ambiti di collaborazione in fase di costruzione, nonché le potenziali nuove iniziative di interesse per le tre regioni.

### 3. IL CONTESTO REGIONALE

La legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 recante “Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una società per azioni nel settore dello sviluppo dell’informatica), già modificata dalla legge regionale 1° luglio 1994, n. 32 (Abrogazione di norme)”, al primo comma dell’articolo 1, prevede che il Consiglio regionale approvi un piano pluriennale volto a:

- promuovere e sostenere lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza in ambito regionale a fini di progresso sociale e di miglioramento della qualità della vita, favorendo la piena parità di accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica degli enti pubblici territoriali valdostani in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale;
- sviluppare, modernizzare e diffondere gli strumenti, le tecnologie telematiche e i sistemi informativi nell’ambito dell’Amministrazione regionale.

Nell’ambito della Politica regionale di sviluppo della Valle d’Aosta - Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20" (FESR), approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015 con Decisione C(2015) 907, sostenuto finanziariamente dalla Regione (15%), dal Fondo di rotazione statale (35%) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR (50%) -, l’Asse 2 (Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime) si pone l’obiettivo di superare il digital divide di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell’Agenda digitale europea,

attraverso la realizzazione sia di infrastrutture per la rete di banda larga di nuova generazione, sia delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'e-government e alla piena interoperabilità tra pubbliche amministrazioni.

Oltre alle iniziative già programmate e realizzate (Secondo stralcio del Progetto VdA Broadbusiness, Datacenter unico regionale e Bassa Via della Valle d'Aosta), parte dei fondi ancora a disposizione dell'Asse 2 (circa 800 mila euro) serviranno per realizzare le iniziative oggetto dell'Accordo territoriale che sarà sottoscritto tra la Regione e l'Agenzia per l'Italia Digitale con la finalità di favorire i processi di trasformazione digitale dell'amministrazione regionale secondo il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, dell'Agenda digitale della Regione Valle d'Aosta nonché della Strategia per la crescita digitale 2014-2020. La nuova programmazione europea con riferimento al periodo 2021-2027 i cui indirizzi sono attualmente in fase di definizione da parte delle Istituzioni europee, definendo il nuovo contesto di riferimento in termini normativi, di fondi e di obiettivi, rappresenterà a partire dal 2021 un momento di possibile discontinuità rispetto al quale rivalutare le iniziative anche in ambito ICT dei vari Stati membri e delle Regioni.

### 1. LA STRUTTURA IT REGIONALE

Nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione regionale ha più volte modificato la propria struttura organizzativa, interessando, in particolare, le strutture in materia ICT.

Già nel mese di marzo 2012, nell'ambito del processo più ampio di ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale intervenuto con deliberazione di Giunta n. 578, è stata rivista la struttura competente in materia di ICT, con la soppressione del Dipartimento innovazione e tecnologia, l'assegnazione delle competenze in materia al Segretario generale della Regione, la soppressione del Servizio comunicazione multimediale con riallocazione delle relative competenze alle strutture Sistemi informativi e Sistemi tecnologici.

A decorrere dal 1° giugno 2015 l'Amministrazione ha operato una ulteriore ridefinizione della struttura ICT (DGR n. 708 del 15/05/2015), accorpando Sistemi informativi e Sistemi tecnologici in una nuova ed unica struttura organizzativa denominata Sistemi informativi e tecnologici.

Il nuovo assetto così costituito, alle cui competenze complessive si è aggiunta, nel novembre 2015, la rilevante attività di coordinamento del gruppo 5, concernente gli aspetti di connettività e di accessibilità ai servizi, nell'ambito della strategia macro-regionale alpina EUSALP, si è trovato nelle difficili condizioni di portare avanti, con una sola struttura dirigenziale – oltre al Coordinatore (Segretario Generale della Regione) - l'intero settore ICT.

Considerato che la legge regionale attribuisce alle suddette strutture i compiti di predisposizione dei piani, di controllo nella realizzazione e di verifica nel raggiungimento dei risultati, l'azione di revisione organizzativa attuata nel 2015, unitamente al contenimento delle risorse economiche destinate all'IT, è stata oggetto di una riflessione attenta circa la sussistenza delle condizioni organizzative e dimensionali idonee a sostenere tale ruolo.

In esito a tale riflessione, l'Amministrazione regionale, evidenziando una maggiore sensibilità al settore, ha ulteriormente modificato la propria struttura organizzativa (DGR n. 1443 del 25/10/2017), sopprimendo la struttura Sistemi informativi e tecnologici e istituendo le strutture Infrastrutture e sistemi informativi e Sistemi tecnologici e strategia Eusalp.

Il nuovo assetto, ancorché di recente istituzione, ha consentito un maggiore bilanciamento delle complesse attività sull'ICT su due strutture.

Tale assetto non poteva considerarsi definitivo, poiché la nostra Regione deve ottemperare a quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di digitalizzazione e, in particolare, a quanto disposto all'articolo 17 ("Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie"), che stabilisce che le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo mediante un unico ufficio dirigenziale generale, che è deputato a seguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità. Il responsabile di tale ufficio è dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente all'organo di vertice politico.

Al suddetto ufficio sono attribuiti, oltre ai compiti di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tipici del settore ICT, funzioni di collaborazione alla revisione organizzativa dell'amministrazione e di informatica giuridica.

Sulla base di tale contesto, la Giunta regionale ha ridefinito con propria deliberazione n. 1909 del 28 dicembre 2017 la struttura, istituendo il Dipartimento innovazione e agenda digitale, che annovera, tra i suoi compiti principali, la cura delle strategie e della programmazione nel settore ICT e le funzioni per la transizione alla modalità operativa digitale ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005).

Nel mese di marzo 2018, al predetto Dipartimento è stata allocata la struttura Comunicazione istituzionale e cerimoniale.

Con l'avvento della nuova legislatura, il Governo regionale ha confermato il Dipartimento innovazione e agenda digitale quale struttura di primo livello alle dipendenze della Presidenza della Regione e l'assegnazione allo stesso della Struttura Sistemi tecnologici e informativi.

Sarà ora necessario proseguire con il progressivo assestamento dell'organizzazione interna prevedendone la sua evoluzione a supporto delle aree di attività prioritarie, tra cui l'attuazione dell'Agenda digitale.

## 2. GLI ENTI LOCALI E IL CELVA

In attuazione dei principi costituzionali in materia di autonomie locali, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), della Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e ratificata con la legge 30 dicembre 1989, n. 439, la Regione Valle d'Aosta, con Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, ha definito il sistema delle autonomie in Valle d'Aosta, individuato i principi di riferimento per l'organizzazione degli enti locali della Valle d'Aosta e stabilito i livelli di governo delle comunità locali e di esercizio delle relative funzioni.

Viene riconosciuto agli enti locali valdostani il diritto di regolamentare e di amministrare le funzioni e i servizi relativi all'effettivo esercizio dei diritti dei cittadini.

A seguito dell'emanazione di diverse disposizioni statali che obbligano i Comuni di piccole dimensioni ad esercitare in forma associata le funzioni e i servizi comunali, il sistema degli enti locali valdostani si è trovato coinvolto in un profondo processo di ripensamento del proprio assetto organizzativo che ha trovato attuazione grazie alla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane".

La legge regionale 6/2014 ha portato ad una profonda riorganizzazione di funzioni e servizi, in particolare, prevede che le funzioni e i servizi comunali debbano essere esercitati:

1. in ambito territoriale regionale, mediante il CELVA, il Comune di Aosta o la Regione;
2. in ambito territoriale sovracomunale;
  - per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines;
  - mediante convenzioni fra enti locali (con popolazione pari ad almeno 1.000 abitanti o da almeno 3 Comuni);
3. in modo residuale, in ambito territoriale comunale.

Con riferimento al complesso sistema organizzativo derivante dall'applicazione della l.r. 6/2014, i principali cambiamenti riguardano la delocalizzazione degli uffici comunali, la segreteria comunale condivisa da due e più enti e la gestione multi ente di procedimenti, atti e documenti.

In questo scenario a complessità crescente, gli enti locali della Valle d'Aosta si trovano ad affrontare quindi un cambiamento organizzativo che deve tener conto della necessità di razionalizzare le risorse disponibili e, al contempo, di **investire a livello tecnologico**, al fine di fare

un salto di qualità nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e efficienza, anche verso l'integrazione dei sistemi informativi degli stessi enti.

La riduzione delle risorse disponibili obbliga gli enti locali ad un aumento della produttività per il quale sono condizioni **necessari lo sviluppo di sistemi finalizzati ad uniformare la gestione informatica e tecnologica nei diversi ambiti territoriali sovracomunali e l'introduzione di nuove tecnologie** a supporto dei diversi servizi erogati dagli stessi enti.

Gli enti locali valdostani vengono inoltre rappresentati dal **Consiglio permanente degli enti Locali (CPEL)** che è stato istituito con l'obiettivo di favorire la partecipazione alla politica regionale. E' stato costituito con Decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta) e si è insediato il 22 giugno 1999.

Il Consiglio permanente degli enti locali è composto da 83 membri:

- i Sindaci dei 74 Comuni della Valle d'Aosta
- i Presidenti delle 8 Unités des Communes valdôtaines
- il Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM) della Valle d'Aosta

Il 1° dicembre 1998 è stato costituito inoltre il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del Consiglio permanente degli enti locali (CPEL).

Il CELVA ha la funzione di supportare gli enti locali nello svolgimento delle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta.

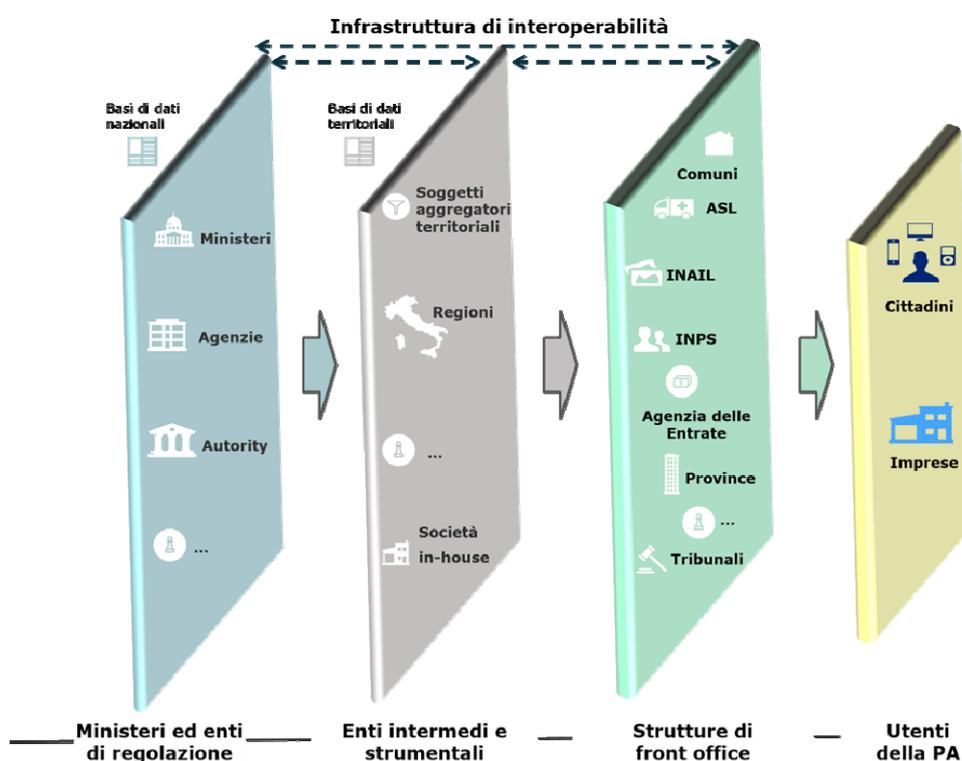
Sul piano nazionale, il CELVA ricopre il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

In questo contesto organizzativo la Legge regionale 6/2014 ha affrontato il tema dell'informatica solo in modo marginale definendo all'art. 6 che per quanto riguarda le funzioni e servizi comunali gestiti in forma associata per il tramite dell'Amministrazione regionale *“restano ferme le disposizioni previste dalla legge regionale 17 agosto 1987, 81 (Costituzione di una Società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica), relativamente ai compiti assegnati a INVA SpA in materia di **sistema informativo territoriale** e di centrale unica di committenza regionale per i servizi e le forniture”*.

Allo stesso tempo gli enti locali valdostani devono affrontare la transizione al digitale non disponendo di risorse economiche ed umane sufficienti e tantomeno di competenze adeguate.

Gli Enti locali valdostani **si riconoscono pienamente nelle indicazioni AGID che indicano le Regioni quali guida per l'innovazione tecnologica** e quindi si impegnano ad affiancare l'Amministrazione regionale nei progetti di innovazione tecnologica, tenendo conto che per i singoli enti locali tali progetti rappresentano una *facility* per l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.

Il modello di riferimento per la gestione del cambiamento adottato da AGID è il seguente:



Tale modello tiene conto della complessità organizzativa della PA dove un procedimento amministrativo o un servizio rivolto a cittadini o imprese può essere erogato attraverso logiche di collaborazione e di interazione di più soggetti (amministrazioni di livello nazionale, amministrazioni e/o enti di livello intermedio e enti strumentali, amministrazioni di front office che erogano i servizi a cittadini e imprese).

In tale contesto gli enti locali, supportati dal CELVA, **intendono definire i piani annuali di transizione al digitale**, in coerenza con gli obiettivi prefissati nel presente Piano triennale e in

aderenza con la Mappa del modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA di AGID.

Tale esigenza appare imprescindibile anche considerando la fluidità delle attuali organizzazioni (servizi associati dei Comuni, deleghe di servizi alle Unités, SUEL) che impongono una chiarezza di percorso per evitare disallineamenti tra Enti.

In attuazione di quanto sopra, gli attori principali che sono coinvolti nel governo e nella gestione delle tematiche ICT a livello locale hanno la necessità di **creare un nuovo modello organizzativo** per il Sistema enti locali, con la principale finalità di definire un'unica strategia regionale di innovazione, attraverso l'individuazione di obiettivi comuni sul medio-lungo periodo per il Sistema enti locali.

Per poter attuare questi obiettivi gli Enti locali aderiscono alla volontà, espressa dalla Regione, di istituire un **tavolo di lavoro permanente**.

### 3. LA SOCIETA' IN HOUSE - GLI AFFIDAMENTI E IL CONTROLLO ANALOGO

La direttiva 2014/24 UE, il decreto legislativo n. 50/2016 (art. 5 e art. 192) e le successive Linee Guida ANAC n. 7 (Delibera n. 235 del 15/2/2017, aggiornate con Delibera n. 951 del 20 settembre 2017) hanno meglio definito l'istituto dell'in-house providing e le condizioni per il ricorso a tale forma di approvvigionamento.

Come noto, tale istituto identifica l'autoproduzione di beni, servizi e lavori da parte della pubblica amministrazione mediante l'affidamento dei relativi contratti a enti pubblici o privati che, seppur formalmente dotati di autonoma personalità giuridica, ne costituiscono una "longa manus", in virtù del controllo analogo da questa esercitato ovvero del rapporto di "delegazione organica", precisando altresì in quali casi i contratti conclusi nell'ambito del settore pubblico non sono soggetti all'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, considerata l'abbondante incertezza giuridica rilevata in materia.

La Regione ha fissato i principi del controllo analogo con Legge regionale 14 novembre 2016, n. 20, recante disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione, definendo, in particolare, il sistema di governo e le modalità di esercizio del controllo. In tale ambito, il programma operativo strategico triennale (POST) e il programma esecutivo annuale

(PEA), costituiscono gli elementi fondamentali per il controllo, contenenti rispettivamente le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi della società e la programmazione esecutiva delle attività con riferimento agli obiettivi annuali specificati nel POST.

Con successiva deliberazione n. 1517 del 6 novembre 2017 sono state definite le indicazioni operative sulle modalità per l'esercizio del controllo analogo (ex-ante, in itinere ed ex-post) sulla società in house INVA SPA e si è proceduto all'istituzione del Tavolo di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto a cui partecipano i soci Regione autonoma Valle d'Aosta, Azienda Unità sanitaria locale e Comune di Aosta.

## 1. L'AGENDA DIGITALE IN VALLE D'AOSTA E LE PRIORITÀ STRATEGICHE

Il Piano pluriennale 2014-2018 – linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta – rappresenta la sintesi tra visione politica regionale, indirizzi nazionali ed europei e stato dell'arte delle tecnologie informatiche e della comunicazione e si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della **strategia Europa 2020**<sup>8</sup> e della **Digital Agenda for Europe**<sup>9</sup> e, a livello italiano, della **Agenda digitale per l'Italia**<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> La strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione pone l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

<sup>9</sup> L'Agenda digitale per l'Europa (DAE) si propone di aiutare i cittadini e le imprese europee ad ottenere il massimo dalle tecnologie digitali. E' la prima di sette iniziative pilota del programma Europa 2020. Lanciata nel maggio 2010, l'Agenda digitale per l'Europa contiene 101 azioni, raggruppate intorno a sette aree prioritarie intese a promuovere le condizioni per creare crescita e occupazione in Europa:

1. Creare un nuovo e stabile quadro normativo per quanto riguarda la banda larga
2. Nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali attraverso prestiti per collegare l'Europa
3. Avviare una grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione
4. Proporre una strategia per la sicurezza digitale dell'UE
5. Aggiornare il framework normativo dell'UE sul copyright
6. Accelerare il cloud computing attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico
  
7. Lancio di una nuova strategia industriale sull'elettronica

<sup>10</sup> Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale, individuando priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori, in linea con gli scoreboard dell'Agenda Digitale Europea.

Con il contributo della “Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”, la strategia italiana è stata elaborata enfatizzando la complementarità tra il livello nazionale e quello regionale, nonché l'integrazione tra le stesse iniziative regionali.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto i piani nazionali «Piano nazionale Banda Ultra Larga» e « Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

L'Agenda digitale è stata istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione Europea nel 2010.

I **macro obiettivi strategici** del piano sono quelli definiti dalla legge regionale sul sistema informativo – l.r. 12 luglio 1996, n. 16 – che, al primo comma dell’articolo 1, prevede che il Consiglio regionale approvi un piano pluriennale volto a:

1. promuovere lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza in Valle d’Aosta per migliorare la qualità della vita dei cittadini;
2. favorire l’innovazione tecnologica degli enti pubblici territoriali in un contesto di cooperazione istituzionale;
3. modernizzare strumenti e tecnologie nell’Amministrazione regionale.

Le **linee d’intervento della programmazione** sono state articolate nelle **sei priorità strategiche** condivise dalle Regioni italiane ed approvate dalla Conferenza nel luglio 2014<sup>11</sup>:

- Infrastrutturazione digitale
- Cittadinanza digitale
- Competenze ed inclusione digitale
- Crescita digitale
- Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne
- Salute digitale

Negli intendimenti delle Regioni, le politiche per il digitale devono concorrere a creare un quadro normativo ed un ecosistema digitale favorevole alla crescita economica, alla volontà di investire ed innovare, allo sviluppo delle reti tecnologiche (infrastrutture), delle reti sociali tra le persone, delle reti tra istituzioni e tra le imprese.

---

<sup>11</sup> Cfr CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 14/108/CR14/C2, che amplia e consolida il documento “Contributo delle regioni per un’Agenda Digitale a servizio della crescita del Paese” approvato dalla Conferenza delle Regioni in data 24/07/2013

Considerando le possibilità d'azione sul lato delle Pubbliche Amministrazioni e quelle per la “Crescita digitale”<sup>12</sup>, il ruolo complessivo dell’ICT regionale viene schematizzato nella figura seguente:

	<b>Pubbliche Amministrazioni</b>	<b>Crescita digitale</b>
<b>ICT come fattore abilitante</b>	Amministrazione aperta Comunità intelligenti e-Leadership nelle PA	Mercato digitale Innovazione sociale e-Leadership nelle imprese
<b>ICT come politica settoriale</b>	Amministrazione digitale (joined-up public services & switch-off public e-Services) Capacity building nelle PA per programmi&progetti ICT	ICT come KET nella ricerca&innovazione (specializzazione Intelligente) Sostegno alle imprese del settore ICT Competenze digitali
<b>ICT come infrastrutture</b>	Data center e Cloud SPC e Sicurezza CERT-PA	Banda larga ed ultralarga

tratto da "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020"

## 2. SINTESI DELLE AZIONI REALIZZATE

Si riporta di seguito una breve sintesi delle principali azioni intraprese nell’ambito dell’Agenda digitale in Valle d’Aosta ricondotte alle sei priorità strategiche in precedenza citate.

- + Infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga, datacenter, infrastruttura dati, nuovo paradigma cloud, processi di consolidamento e razionalizzazione dell’infrastruttura tecnologica pubblica)

### Attuazione dell’iniziativa VdA Broadbusiness

Gli interventi condotti nell’ambito della presente linea strategica hanno permesso di creare una rete in fibra ottica a servizio del territorio regionale, in attuazione di quanto previsto dal Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN) denominato “VdA

<sup>12</sup> Cfr documento “Strategia per la crescita digitale 2014-2020” approvato nel 2015 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri

Broadbusiness”. Tale iniziativa è stata finanziata a valere sui programmi dei fondi strutturali dell’Unione Europea.

L’infrastruttura ha l’obiettivo sia di sostenere l’offerta di connettività a banda ultra larga da parte degli operatori di mercato, sia di abilitare l’offerta di servizi pubblici in rete da parte della Pubblica Amministrazione Locale. La stessa infrastruttura è stata, da un lato, concessa in uso ai diversi operatori di mercato interessati, sulla base di un apposito modello predisposto dalla Regione e volto a valorizzare l’asset dell’infrastruttura realizzata e di avvicinarsi ai target di raggiungimento di connettività a banda larga e ultra larga previsti a livello europeo, dall’altro, è stata utilizzata per consentire, attraverso INVA S.p.A., la realizzazione della rete a beneficio della Pubblica Amministrazione Locale, collegando ed attivando le principali sedi pubbliche sul territorio.

#### Realizzazione di un datacenter unico regionale

Un altro importante intervento ha riguardato il processo di consolidamento e razionalizzazione dei principali datacenter regionali in un’unica struttura a beneficio dei principali Enti pubblici valdostani (Amministrazione regionale, Azienda Unità Sanitaria Locale, Comune di Aosta e Celva), al fine di ottimizzare i costi di esercizio e migliorare la sicurezza complessiva dei dati di pubblico interesse e, in generale, rafforzare l’offerta di servizi ICT innovativi da parte della Pubblica Amministrazione. Con l’intervento, finanziato sui programmi dei fondi strutturali dell’Unione Europea, sono state realizzate sia le attività di progettazione e quelle di realizzazione.

#### Infrastrutturazione del territorio per dare copertura con segnale digitale terrestre

In tale ambito sono proseguiti gli interventi di infrastrutturazione del territorio con il Piano straordinario sul digitale terrestre che ha permesso di completare ulteriori postazioni di telecomunicazione e realizzare interventi aggiuntivi a quelle esistenti. Sulle nuove infrastrutture sono stati concessi spazi agli operatori di radiotelecomunicazione, così da estendere il servizio telefonico e la relativa connettività mobile. E’ stata inoltre curata la gestione delle postazioni radiotelevisive facenti capo all’Amministrazione regionale e la rete di trasporto del segnale televisivo in tecnica digitale.



Cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti "digital by default" ed "open data by default")

Gli interventi previsti all'interno della presente linea strategica hanno perseguito l'obiettivo generale di semplificazione della pubblica amministrazione e dei suoi rapporti con l'esterno e si sono sviluppati nei seguenti principali ambiti :

- a. l'incremento dei servizi accessibili mediante APP/WEBAPP, con particolare riferimento agli ambiti culturali, turistici e cartografici, ma anche a quelli riguardanti la salute;
- b. l'impostazione dei servizi di conservazione digitale a norma, con l'assunzione del ruolo di Polo di coordinamento in favore degli enti locali e la stipula di accordo con il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (PARER), il disegno del sistema informativo a supporto e l'individuazione e la standardizzazione di alcune tipologie documentali (Cedolini paga, Contratti e Provvedimenti dirigenziali), consentendo di avviare il percorso di dematerializzazione;
- c. la predisposizione di apposite convenzioni tra PA per assicurare la circolarità informativa anche ai fini della semplificazione amministrativa (Camera di commercio per l'alimentazione del fascicolo d'impresa, gli enti locali per la condivisione delle informazioni cartografiche via SCT, l'agenzia delle entrate per l'accesso al catasto mediante il sistema SIGMA-Ter);
- d. il potenziamento e l'implementazione del portale statistico regionale SISTRAR, con l'obiettivo di aumentare i fenomeni analizzati e di rendere disponibili i relativi dati al maggior numero di soggetti attraverso prospetti, analisi e indicatori nei diversi ambiti di osservazione, in collaborazione con tutte le PA locali e gli enti strumentali rappresentati nel comitato statistico regionale;
- e. la messa a disposizione di strumenti gestionali a supporto dei procedimenti, la revisione del sistema delle pratiche a supporto degli invalidi civili ed ex combattenti, il sistema a supporto della gestione integrata delle entrate regionali, i sistemi per la gestione del personale dipendente dalla Regione ed assimilato, la realizzazione del nuovo catasto strade, il nuovo sistema di gestione della tassa automobilista (bollo auto);

- f. il potenziamento dell'interazione esclusivamente telematica tra PA, grazie alla diffusione ed all'evoluzione del Sistema delle Conoscenze Territoriali (SCT), all'implementazione del sistema a supporto delle consultazioni elettorali comunali, condiviso con i comuni, al potenziamento del sistema Osservatorio contratti pubblici in uso presso tutte le stazioni appaltanti regionali, alla fruizione dei dati catastali aggiornati mediante il sistema SIGMA-Ter e la sua integrazione nell'SCT;
- g. la Giunta regionale ha regolamentato nel 2014 la pubblicazione di basi dati in formato aperto (Open data) ed ha reso disponibili i primi dataset, che via via sono stati incrementati in collaborazione con le strutture dell'Amministrazione e l'Osservatorio economico e sociale;
- h. la revisione del sistema di contabilità armonizzato e la messa a regime della fatturazione elettronica, in ottemperanza agli obblighi previsti dal DM 55/2013;
- i. l'attivazione della piattaforma regionale dei pagamenti, a beneficio della Regione e degli Enti territoriali aderenti e l'adesione al Nodo nazionale dei Pagamenti (NdP).



Competenze ed inclusione digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/impresе, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacitazione dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica open government).

Gli interventi previsti sono stati orientati principalmente all'aumento delle competenze digitali dei cittadini attraverso la realizzazione di servizi on-line, con focalizzazione sulla domanda, che consentano all'utenza di presentare istanze completamente telematiche, ammodernando il rapporto pubblico-privato e garantendo l'esercizio del diritto all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Sono proseguite le iniziative di divulgazione sui servizi digitali erogati dalla Regione e dalla PA locale attraverso momenti di presentazione e confronto con i target interessati e con il coinvolgimento delle associazioni di categoria (es. associazioni di settore e no-profit, intermediari quali consulenti del lavoro/commercialisti, famiglie, ecc.).

Sono stati messi a disposizione servizi on-line accessibili mediante Tessera-Sanitaria/Carta regionale dei servizi, credenziali regionali (one time password – OTP), SPID (iscrizioni scolastiche on-line, servizi per il lavoro, fascicolo sanitario elettronico, garanzia giovani, ecc.).



Crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle startup)

Sono stati svolti interventi per potenziare le informazioni ed i servizi presenti sul sito istituzionale regionale e sui portali tematici esistenti, per incrementare i servizi verso le imprese, con particolare riferimento alla revisione dei contenuti del sito per il settore Attività produttive, la realizzazione del portale tematico mappa del welfare, lo sviluppo del sistema informativo Sportello unico degli enti locali e del relativo portale, per il mantenimento e l'evoluzione del sistema informativo energetico, i servizi in materia di lavoro (Apprendistato web, SIL, Portale Lavoro x Te), l'ammodernamento delle modalità di presentazione delle domande connesse ai finanziamenti europei nella programmazione 2014-2020 da parte dei soggetti beneficiari, l'evoluzione del catalogo beni culturali, il nuovo sistema di gestione delle webcam regionali distribuite sul territorio. E' proseguita la cooperazione con le altre Regioni italiane per l'acquisizione e l'utilizzo dei dati catastali e il mantenimento condiviso del sistema SIGMA-Ter. Particolare attenzione è stata rivolta, inoltre, alla diffusione della cultura dell'open data, in ambito cartografico, presso gli enti del territorio.



Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi smart cities and communities, sostegno alla social innovation, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita)

Gli interventi hanno permesso la diffusione dei servizi della c.d. "Smart economy", con particolare riferimento alla smart mobility (trasporti e infomobilità) e allo smart living (servizi culturali e attrattive turistiche, attraverso portali e APP/WEB APP).

Sono stati garantiti il funzionamento, l'assistenza e il supporto ai sistemi diffusi sul territorio, tra cui Infomobilità, Videosorveglianza territoriale e Reti di georeferenziazione GNSS.

Nell'ambito del servizio bibliotecario valdostano sono stati messi a disposizione del cittadino nuovi servizi per la fruizione del materiale audio-video "on demand", l'estensione

del patrimonio reso disponibile telematicamente dalla mediateca regionale, l'arricchimento dei punti di acquisto e prenotazione dei beni culturali e l'implementazione di nuovi servizi culturali sui portali regionali.



Salute digitale (con particolare focus sulla precondizione rappresentata dal Fascicolo sanitario elettronico)

Gli interventi in materia di salute digitale sono stati orientati ad introdurre l'eHealth, la cultura della prevenzione, del miglioramento della salute e della medicina d'iniziativa nella vita di tutti i giorni, sfruttando i potenziali della tecnologia digitale. In tale ottica, particolare attenzione è stata posta, in primis, all'assicurazione dell'interscambio informativo tra il territorio, la Regione e gli organi centrali dello Stato, attraverso l'informatizzazione di nuovi flussi dati verso il sistema nazionale NSIS.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) in Valle d'Aosta è stato realizzato e reso disponibile alla cittadinanza e agli operatori del settore nel periodo tra gli anni 2015 e 2017; il FSE è lo strumento informatico che la Regione Autonoma Valle d'Aosta, mediante l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta e in attuazione delle disposizioni della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, mette a disposizione dell'assistito per consentirgli l'accesso telematico all'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario prodotti dalle strutture sanitarie regionali (Azienda USL della Valle d'Aosta e altre strutture sanitarie regionali accreditate del Servizio Sanitario Nazionale) dai medici di famiglia (MMG) e dai pediatri di libera scelta (PLS), con cui è entrato in contatto per motivi di cura. Il FSE documenta, pertanto, la storia clinico-sanitaria dell'assistito.

A seguito di una adeguata definizione dei ruoli e configurazione delle regole di accesso, il fascicolo è stato reso consultabile da parte degli operatori sanitari delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione, solo se espressamente autorizzate dall'assistito con uno specifico consenso, che si è scelto di denominare "Consenso Salute".

Nel fascicolo è disponibile una sezione denominata "Taccuino personale", all'interno della quale l'assistito può inserire dati sanitari (ad esempio: dieta seguita, misurazioni di parametri di monitoraggio quali: pressione, temperatura, glicemia) e documenti personali relativi a propri percorsi di cura, eventualmente effettuati anche presso strutture al di fuori del SSN (Servizio Sanitario Nazionale) o al di fuori della Regione.

### 3. ATTIVITÀ FINALIZZATE AL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE E DEI SISTEMI ICT AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Oltre alle iniziative descritte nel precedente paragrafo, in attuazione del piano pluriennale sono state condotte tutte quelle attività di gestione e manutenzione per garantire continuità di esercizio delle infrastrutture, delle dotazioni informatiche, dei sistemi informatici e telematici.

Nello specifico, sono stati garantiti:

- la manutenzione, la gestione e il supporto delle applicazioni;
- le licenze e i servizi di supporto sui prodotti commerciali;
- i servizi di tipo *Application Service Providing* –ASP (rilevazione presenze/assenze, sportello unico, sistema atti, biglietterie castelli, ecc.), che consentono l'erogazione integrata, in logica di processo, di servizi articolati in più componenti (infrastrutture, periferiche, sistemi di raccolta dati, applicazioni, ecc.);
- la gestione e la manutenzione delle risorse tecnologiche ed operative di elaborazione dati nell'ambiente di re-hosting ("sistema centrale") ospitante i sistemi applicativi della contabilità finanziaria, dell'agricoltura, degli invalidi civili e negli ambienti JBOSS (30 sistemi/sottosistemi, tra i quali i più rilevanti sono: Sispreg, Sivab, Sistema veterinario, Sistema buoni riscaldamento, Sistemi a supporto dei laboratori analisi);
- i servizi di presidio e gestione del *data warehouse* regionale, ambiente di integrazione informativa a supporto delle decisioni;
- la manutenzione e la gestione dei portali di servizio istituzionali e tematici;
- la gestione delle risorse tecnologiche ed operative di elaborazione dati e delle apparecchiature di *office automation*, tra cui il funzionamento dei data center regionali e il parco hardware installato e la loro evoluzione nel tempo;
- l'aggiornamento e la manutenzione delle piattaforme software dei server e delle postazioni di lavoro e i servizi di assistenza telefonica e on-site, di monitoraggio e di intervento specialistico, volti a garantire l'operatività della strumentazione informatica e multimediale;

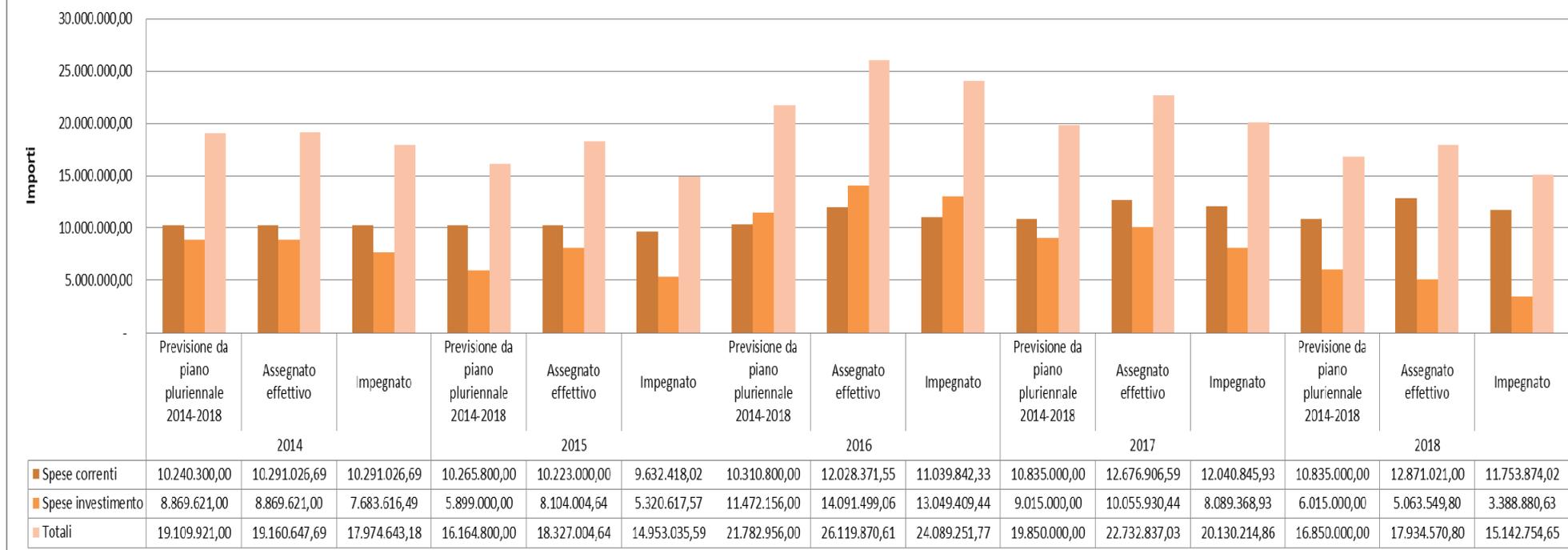
- i servizi di telefonia fissa, telefonia mobile e satellitare per tutto ciò che attiene agli aspetti tecnologici, di assistenza all'utenza (configurazioni numerazioni, fornitura e sostituzione apparati, etc.) e di gestione amministrativa e contrattuale con gli operatori di telecomunicazioni;
- i servizi di trasmissione dati finalizzati a fornire connettività dati e accesso ad internet alle sedi dell'Amministrazione regionale;
- i servizi di posta elettronica ordinaria e certificata, di firma digitale e di rete (autenticazione, cartelle di rete, stampanti condivise, attività di back-up etc.) e i servizi di sicurezza informatica (antivirus, antispam, firewalling, etc.);
- la manutenzione e gestione dei sistemi tecnologici connessi alla sicurezza delle sedi regionali (controllo degli accessi, impianti antintrusione e di videosorveglianza, servizi di vigilanza e tele-sorveglianza).

#### 4. RISORSE FINANZIARIE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2018

In sede di predisposizione del piano pluriennale 2014 - 2018 è stato stimato un fabbisogno finanziario complessivo di euro 93.757.677,00; l'importo effettivamente impegnato è stato pari ad euro 92.289.900,05.

Nel grafico di seguito riportato è possibile analizzare, per ciascuno degli anni di programmazione considerati, il raffronto tra le previsioni di spesa espresse in sede di approvazione del piano e l'importo delle somme effettivamente impegnate, sia nei valori totali che nella suddivisione tra spese correnti e spese di investimento.

### Raffronto previsioni e impegnato - periodo 2014-2018

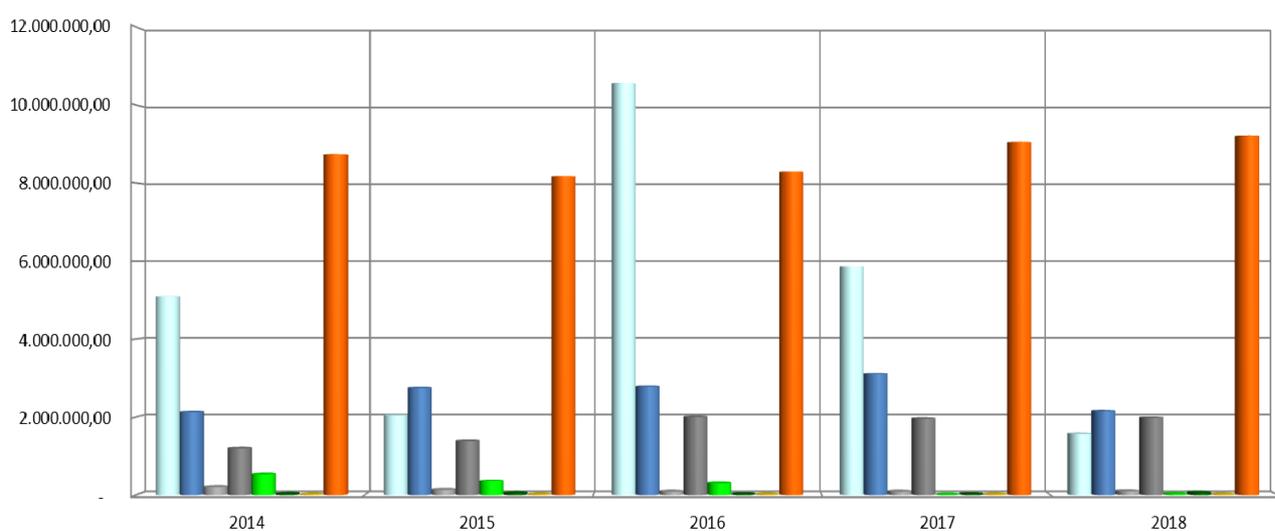


Dalla tabella emerge un andamento sostanzialmente costante delle spese correnti (impegnato), nonostante un aumento dei volumi complessivamente gestiti, a testimonianza del fatto che le strutture hanno svolto negli anni analisi puntuali ed eseguito interventi di ottimizzazione e razionalizzazione (esempio: revisione delle metriche sui servizi di contact center, sui canoni di manutenzione applicativa, sui servizi di hosting erogati da INVA, in esito a raffronti eseguiti con altre società in-house e con gli accordi quadro Consip).

Relativamente agli investimenti, come già indicato nel documento di programmazione 2014-2018, le annualità 2014, 2016 e 2017 comprendono gli importi per la realizzazione del “Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione – VdA Broadbusiness” (euro 3.000.000,00 per l’anno 2014, euro 5.573.156,00 per l’anno 2016 ed euro 3.000.000,00 per l’anno 2017). Nell'anno 2016 il dato riferito all’Assegnato effettivo e all’Impegnato prevede, inoltre, l'importo di 1.850 mln di euro da trasferire alla società IN.VA. quale contributo agli investimenti per la realizzazione del datacenter unico regionale

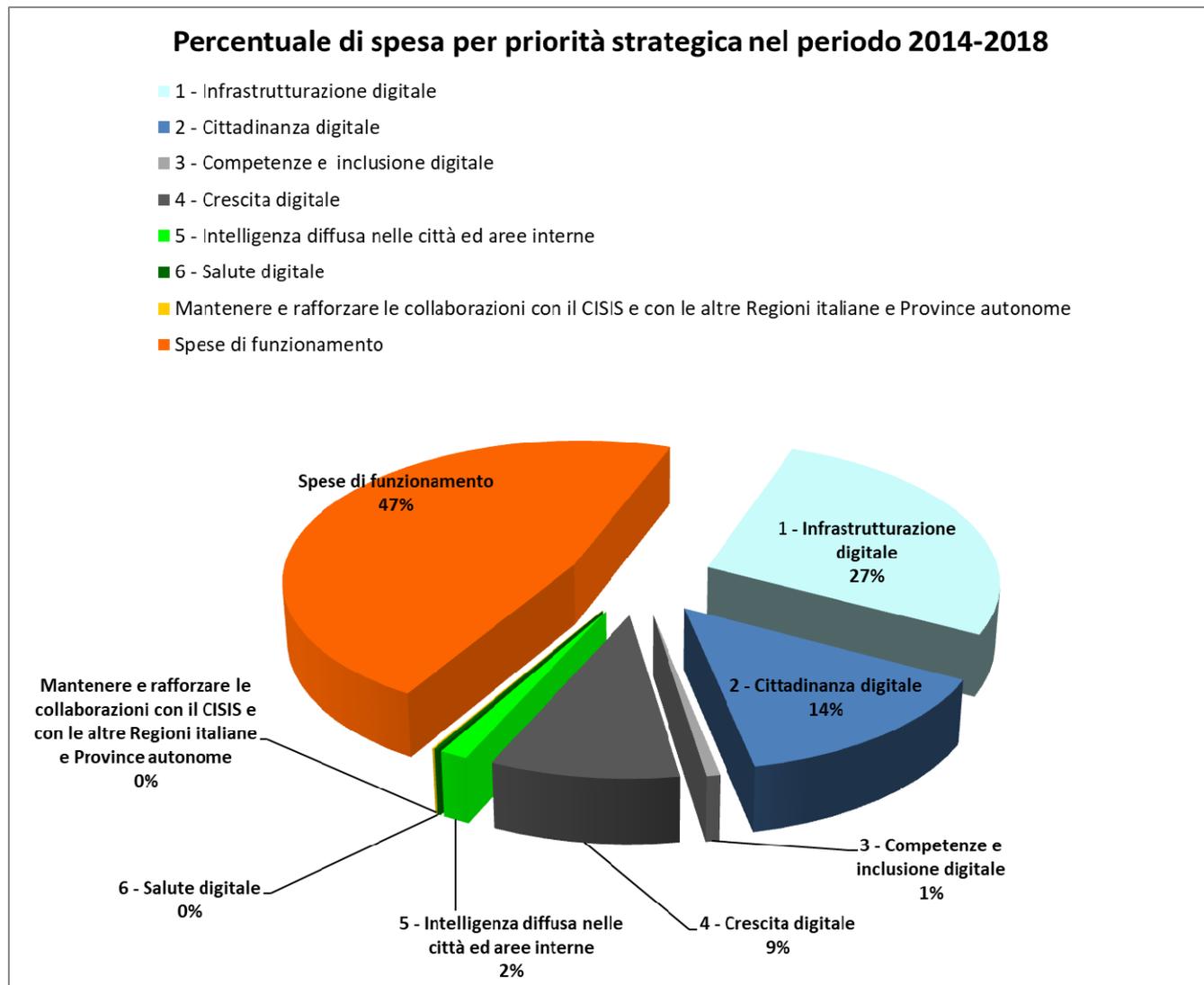
Nella tabella che segue è possibile analizzare l'andamento degli impegni effettuati, ripartiti nelle sei priorità strategiche individuate dal piano (infrastrutturazione digitale, cittadinanza digitale, competenze ed inclusione digitale, crescita digitale, intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, salute digitale); la tabella include, inoltre, le spese sostenute per il mantenimento e il rafforzamento della collaborazione nello specifico settore con le altre Regioni italiane, anche attraverso gli organismi competenti, quali il Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis) e il consorzio Topix (Torino Piemonte Internet Exchange), nonché le spese di funzionamento.

**Importi impegnati nel periodo 2014-2018 ripartiti per priorità strategica**



	2014	2015	2016	2017	2018
1 - Infrastrutturazione digitale	5.099.321,76	2.043.324,20	10.558.321,56	5.862.902,16	1.576.438,68
2 - Cittadinanza digitale	2.129.257,72	2.766.569,55	2.797.865,33	3.116.635,69	2.151.092,48
3 - Competenze e inclusione digitale	206.402,40	134.945,66	89.967,68	90.000,00	98.967,00
4 - Crescita digitale	1.209.445,67	1.395.884,06	2.007.299,37	1.962.682,71	1.984.700,03
5 - Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne	550.851,96	368.477,78	301.988,00	13.215,04	28.809,69
6 - Salute digitale	33.482,90	52.984,60	26.398,36	25.188,12	60.859,94
Mantenere e rafforzare le collaborazioni con il CISIS e con le altre Regioni italiane e Province autonome	16.999,72	16.797,72	16.797,72	16.797,72	16.797,72
Spese di funzionamento	8.728.881,05	8.174.052,02	8.290.613,74	9.042.793,43	9.225.089,11

L'immagine che segue evidenzia la ripartizione percentuale della spesa rispetto alle aree strategiche del piano:



Si rileva che la continuità di funzionamento del sistema informativo regionale nelle sue diverse componenti (tecnologia, sistemi informativi, portali, fonia, trasmissione dati, ecc.) assorbe poco meno del 50% della dotazione finanziaria.

Per quanto concerne la ripartizione della spesa rispetto alle sei direttrici, la priorità strategica “Infrastrutturazione digitale” ha assorbito il 27% delle risorse impegnate: gli interventi infrastrutturali di rilievo che costituiscono infrastrutture abilitanti al servizio delle altre priorità strategiche richiedono infatti investimenti significativi.

Seguendo l'ordine delle risorse allocate, si trova poi la priorità strategica "Cittadinanza digitale" che è quella orientata alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; ciò dimostra che la Regione e gli Enti territoriali si sono pertanto concentrati nella revisione dei propri processi interni per eliminare l'uso della carta e ottenere i massimi benefici per l'integrazione delle proprie banche dati.

In altre parole ci troviamo in presenza di una sensibilità della Pubblica Amministrazione nel rivedere prioritariamente la revisione dei propri back-office per sostenere in modo più solido e strutturato l'innovazione dei rapporti con i soggetti esterni (cittadini e imprese).

Seguono poi gli investimenti sulle direttrici Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, Competenze ed inclusione digitale, Crescita e Salute digitale che evidenziano un percorso graduale dell'offerta di servizi ICT correlata all'acclimatamento della popolazione e del tessuto produttivo locale, con maggiore sensibilità e maggiore prontezza da parte di questo ultimo settore, all'uso delle nuove tecnologie nell'interazione con l'ente pubblico.

Da segnalare ulteriormente che alla spesa riferita alla priorità Salute digitale e prevista nel bilancio di settore, va aggiunta la somma di euro 1.740.668,61 proveniente dalle risorse FAS 2007/2013 e APQ Società dell'informazione 2000-2006.

## 1. L'AGENDA DIGITALE IN VALLE D'AOSTA E LE PRIORITA' STRATEGICHE

Non essendo intervenute sostanziali novità nelle linee di indirizzo europee e nazionali per lo sviluppo delle agende digitali - le attuali direttive coprono infatti il periodo 2014-2020 - le azioni che saranno intraprese nell'ambito dell'Agenda digitale in Valle d'Aosta riguarderanno le medesime priorità strategiche già previste nella passata programmazione, che di seguito vengono riprese:

- ✚ Infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga, datacenter, infrastruttura dati, nuovo paradigma cloud, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica)
- ✚ Cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti "digital by default" ed "open data by default")
- ✚ Competenze ed inclusione digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/impres, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacitazione dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica open government)
- ✚ Crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle startup)
- ✚ Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi smart cities and communities, sostegno alla social innovation, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita)
- ✚ Salute digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dal Fascicolo sanitario elettronico)

## 2. IL POSIZIONAMENTO STRATEGICO

Nella passata programmazione, per ciascuna priorità strategica è stata effettuata l'analisi SWOT riferita allo specifico contesto territoriale valdostano, analisi che ha consentito di individuare le misure del piano.

Partendo dalle indicazioni derivanti dalle analisi condotte, si riportano di seguito i principali risultati ottenuti nella realizzazione del Piano 2014/2018 nell'ambito di ciascuna linea strategica; il raffronto tra l'analisi a suo tempo condotta e i risultati ottenuti permette di individuare, anche alla luce dell'attuale contesto (socio-economico, programmatico e organizzativo), le azioni e le linee di intervento della nuova programmazione (cfr paragrafo 3).

### **Infrastrutturazione digitale**

*L'analisi evidenziava la necessità di capitalizzare il ruolo di pioniere nella creazione della rete in banda larga a servizio di tutto il territorio e per la capillare diffusione del segnale televisivo digitale, rafforzando tali investimenti affiancandoli ad ulteriori finalizzati alla razionalizzazione dei data centers territoriali in modo da soddisfare la crescente domanda di servizi digitali.*

La Regione ha valorizzato i suoi punti di forza capitalizzando l'asset costituito dalla dorsale in fibra ottica realizzata con il progetto "VdA Broadbusiness", quale infrastruttura abilitante l'erogazione di connettività in banda ultra larga sia alla popolazione, sia alla pubblica amministrazione locale. Tale importante asset sarà integrato con gli investimenti e le azioni previste sul territorio dal Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL). Il Piano BUL, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, è stato avviato nel 2018 e costruirà la rete di accesso verso le unità immobiliari (numeri civici).

Mediante le infrastrutturazioni del progetto VdA Broadbusiness e mediante i servizi erogati tramite la rete metropolitana (MAN) della società IN.VA., sono stati attivati i servizi di connettività in banda ultra larga sui Municipi e sulle sedi delle Unités des Communes, nonché su alcune sedi dell'Amministrazione regionale, con una banda di almeno 100 Mbps.

L'asset dei tralicci di radiotelecomunicazione, inizialmente utilizzato per la sperimentazione/erogazione del servizio digitale terrestre e la rete dedicata all'emergenza della Protezione Civile, è evoluto ospitando gli operatori di radiotelecomunicazione mobile e WISP (Wireless Internet Service Provider), anche per consentire la connettività in banda larga e ultra larga nelle zone diversamente non raggiungibili.

Per sostenere l'offerta di servizi digitali, la Regione, oltre a costituire la rete della pubblica amministrazione in banda ultra larga, ha investito nella realizzazione di un unico data center territoriale ubicato presso la Torre delle Comunicazioni, al servizio dell'intero territorio valutando

la possibilità di diventare un polo strategico nazionale (PSN) secondo il modello recentemente promosso dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID).

### **Cittadinanza digitale**

*L’analisi evidenziava la necessità di realizzare, in un disegno strategico unitario, procedure e interazioni esclusivamente digitali, basi dati gestite in formato aperto ed accessibili da remoto grazie anche al ruolo ricoperto dall’ente Regione nelle scelte di indirizzo strategico e dal panorama istituzionale di relativa semplicità.*

La Valle d’Aosta è stata in grado di costruire un proprio modello integrato di erogazione di servizi digitali verso la cittadinanza e gli enti pubblici territoriali, partendo prioritariamente dall’identificazione unitaria del cittadino e dall’assegnazione di strumenti universali per l’accesso ai servizi (carta regionale dei servizi, credenziali regionali, SPID), supportati da punti di accesso e di informazione distribuiti sul territorio (uffici comunali, biblioteche, presidi sanitari) che applicano processi organizzativi e procedure omogenei.

I servizi resi disponibili in logica multicanale sono stati supportati, laddove necessario, da revisioni organizzative ed interventi sul back-office per offrire maggiore semplicità e accessibilità limitando allo stretto indispensabile la comunicazione di informazioni verso la pubblica amministrazione, integrando le basi dati a disposizione (bon de chauffage, tassa automobilistica regionale, sistema di gestione delle entrate e pagamenti elettronici, portale statistico regionale e open data, servizi on line di competenza comunale).

### **Competenze ed inclusione digitale**

*L’analisi evidenziava la necessità di proseguire nella strada intrapresa di sensibilizzazione di cittadini e imprese verso l’utilizzo di strumenti e procedure digitali, anche attraverso azioni di diffusione di dispositivi digitali e di alfabetizzazione informatica.*

Le azioni condotte si sono concentrate su diversi ambiti che hanno cercato di affrontare i punti di debolezza del contesto e di contrastare le possibili minacce; nello specifico sul fronte dell’inclusione digitale sono state condotte azioni di sensibilizzazione e di conoscenza sulle nuove modalità di interazione con la pubblica amministrazione, considerando fondamentale il supporto (erogato attraverso il contact center regionale, l’ufficio relazioni con il pubblico, le strutture competenti nella specifica materia del servizio – es. sanità e azienda unità sanitaria locale per il

fascicolo sanitario elettronico, sovrintendenza agli studi e istituzioni scolastiche per l'iscrizione on line degli alunni, ecc.) alle fasce a rischio digital divide per età, cultura, diversa abilità.

In relazione all'ampiezza delle categorie coinvolte e alle diverse condizioni di capacitazione, sono state svolte azioni mirate di formazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese (per quanto concerne l'utilizzo dei servizi on line per la presentazione dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, per l'utilizzo dei servizi erogati dallo sportello unico degli enti locali e per la diffusione di servizi SCT verso i professionisti.

Il survey condotto dalla Regione nel corso del 2017 e rivolto ai cittadini in relazione all'utilizzo dei servizi on line ha dimostrato una migliore propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie nell'interazione con l'amministrazione pubblica e ha colto una crescita della domanda in tale ambito che comprende, oltre ad un arricchimento del portafoglio di servizi complessivamente disponibile, anche l'esigenza di poter eseguire i pagamenti telematici e, quindi, di coprire la filiera dell'intero servizio esclusivamente on line.

### **Crescita digitale**

*Il principale punto di forza deriva dal fatto che, a dispetto dei limiti derivanti dalle sue piccole dimensioni, la Valle d'Aosta può contare su un sistema complessivamente favorevole all'innovazione, che raccoglie l'opportunità di rafforzare i servizi a forte connotazione digitale in favore delle attività produttive e, in generale, del mondo del lavoro, sfruttando la crescente propensione a cercare il nuovo e superando modelli organizzativi, nel pubblico e nel privato, che offrono resistenza al cambiamento.*

La Valle d'Aosta ha saputo sviluppare servizi on-line avanzati nei confronti delle imprese, cercando di mediare, laddove possibile, tra complessità normative e regolamentari e semplicità d'uso dei servizi. I punti di debolezza sono stati mitigati da azioni di comunicazione ed accompagnamento, anche se persiste un'esigenza di ottenere una maggiore maturità nell'interazione telematica con la pubblica amministrazione da parte del mondo produttivo che è purtroppo ancora condizionata dalle modalità procedurali cartacee e dalle caratteristiche dimensionali ed organizzative del tessuto imprenditoriale locale.

## **Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne**

*L'analisi evidenziava che la strategia regionale per favorire il radicamento della “smart community” e per la diffusione di servizi per migliorare la qualità della vita doveva poggiare su punti di forza quali il Turismo, soddisfacenti livelli di infrastrutturazione e panorama istituzionale semplice.*

Le azioni hanno privilegiato la realizzazione di servizi “smart” in risposta a domande e sollecitazioni provenienti dagli ambiti a maggiore influenza esterna (turismo e cultura in primis), attraverso applicazioni di tipo mobile (Turismo, cultura, fiera di Sant’Orso) e l’implementazione dei portali tematici di settore.

Permane un livello della domanda locale molto bassa, ancora influenzata da un’offerta tradizionale di servizi efficiente e da dinamiche relazionali distanti dalle esigenze tipiche di una smart city.

## **Salute digitale**

*Il consolidamento della conoscenza del sistema sanitario valdostano doveva essere catalizzato dalla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico, capitalizzando il buon livello di informatizzazione e di efficienza della struttura ospedaliera, degli operatori del territorio e dei medici di medicina generale.*

La sfida è stata raccolta, le opportunità sono state individuate e comprese ed i risultati sono stati raggiunti. La Regione è, nel panorama italiano, uno dei territori con la maggior adesione al fascicolo sanitario elettronico da parte della popolazione, performance conseguita grazie ad un approccio integrato di organizzazione, comunicazione, sensibilizzazione e tecnologia che ha consentito di porre solide basi ad un percorso di impianto e di progressiva implementazione dei servizi dell’FSE-VdA.

### 3. AZIONI E LINEE DI INTERVENTO DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

#### 3.1 INIZIATIVE DERIVANTI DALL'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Le linee di intervento sono descritte secondo uno schema che evidenzia le problematiche rilevate a partire dall'analisi del contesto socio-economico ("Aree tematiche") e le soluzioni individuate ("Iniziative"), ricondotte agli esiti dell'analisi SWOT.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO		
Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
Dotazione infrastrutturale	Valorizzare la nuova rete delle Pubbliche amministrazioni	Valorizzazione della rete degli Enti della Pubblica amministrazione in fibra ottica realizzata mediante l'implementazione di nuovi servizi a valore aggiunto
	Proseguire l'infrastrutturazione del territorio tramite fibra ottica e punti di accesso wifi per portare connettività a banda ultra larga	Estensione della rete degli Enti della Pubblica amministrazione in banda ultra larga (raccordo nuove sedi dell'Amministrazione e integrazione di nuovi Enti)

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
	Far evolvere i data center della Pubblica Amministrazione nella logica dei Poli strategici nazionali	Evoluzione del datacenter unico regionale in ottica di cyber security e business continuity
	Sostenere lo sviluppo delle radiotelecomunicazioni sul territorio mediante realizzazione e gestione di apposite infrastrutture	Ulteriori attività di infrastrutturazione delle postazioni TLC di proprietà pubblica sul territorio a supporto delle radiotelecomunicazioni  Gestione unitaria di postazioni di radio telecomunicazione
	Promuovere le infrastrutture immateriali per la crescita digitale con particolare riferimento a quelle previste del Piano triennale ICT	Evoluzione dei sistemi informativi regionali in coerenza con le piattaforme nazionali dei piani nazionali e a supporto dell'efficientamento della macchina amministrativa dell'Ente regionale

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
Competenze digitali e digital divide	Contrastare il fenomeno dei “poveri di informazione”	Programmi di formazione mirata
	Promuovere l’utilizzo di servizi web da parte delle famiglie e dei professionisti	Digitalizzazione di ulteriori servizi della P.A. con focalizzazione sulla domanda
		Iniziative di informazione e divulgazione sui servizi digitali erogati dalla P.A.
	Supportare la competitività delle imprese	Digitalizzazione di ulteriori procedimenti del SUEL e stimolo alla cooperazione con strutture regionali
		Digitalizzazione di ulteriori servizi erogati dalla Regione, direttamente o mediante soggetti delegati, a favore delle imprese
		Favorire la creazione di un ecosistema digitale per lo

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
		sviluppo delle imprese locali
Informatizzazione personalizzata e accessibile	Rafforzare la presenza della P.A. sui nuovi media con approccio strategico alla comunicazione	Supportare le iniziative di comunicazione della P.A. sui social media
	Fornire all'utente percorsi di fruizione dei contenuti e dei servizi su dispositivi mobili	Incrementare i servizi accessibili da apparati mobili (App, WebApp, etc.)
Pubblica Amministrazione e ICT	Completare i processi di dematerializzazione	Diffusione dei servizi di conservazione digitale a norma
	Potenziare e diffondere l'interoperabilità e gli standard	Definizione di standard di cooperazione e loro promozione sul territorio
E-government	Migliorare la circolarità del patrimonio informativo	Ampliamento di iniziative e di convenzioni aperte, volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
	pubblico	parte delle amministrazioni anche ai fini della semplificazione amministrativa (open government)
		Potenziamento ed arricchimento dei servizi del Sistar e dei sistemi a supporto delle decisioni
		Messa a disposizione di strumenti gestionali a supporto dei procedimenti
		Potenziamento dell'interazione esclusivamente telematica tra pubbliche amministrazioni
	Ulteriore evoluzione del modello contabile della Regione introdotto in applicazione delle norme europee e nazionali in materia	Evoluzione dei sistemi contabili e finanziari introdotti dal D.L. 118/2011

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
	Integrare le informazioni clinico-sanitarie dell'assistito e consentirne l'accesso, facilitandone l'interscambio a livello nazionale	Evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico, con ampliamento dei servizi rivolti a cittadini e operatori sanitari e raccordo con l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità dei Fascicoli Sanitari Elettronici (INI)
		Evoluzione dei sistemi di interscambio dati con i sistemi nazionali in ambito sanitario
	Promuovere servizi telematici con accesso uniforme su tutto il territorio in maniera integrata con le piattaforme nazionali ed europee	Valorizzazione del sistema di identità pubblica SPID ed integrazione con i sistemi di identità digitale europei
	Promuovere la diffusione dei processi di pagamento elettronici	Diffusione dei servizi di pagamento elettronici e gestione delle entrate tramite il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA)

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative	
	Potenziare i servizi pubblici in materia di lavoro	Evoluzione dei servizi telematici a cittadini e imprese del SIL-VdA e Portale del Lavoro	
	Fare evolvere e semplificare i sistemi di gestione dei fondi nazionali e comunitari secondo le regole di programmazione europee	Evoluzione e potenziamento dei sistemi regionali in uso presso le autorità di gestione	
	Potenziare i contenuti e i servizi turistici, culturali e a supporto dello sviluppo economico		Evoluzione dei sistemi e relativi portali a supporto della promozione turistica, dei beni culturali e dello sviluppo economico
			Incremento e diversificazione dei servizi bibliotecari erogati on-line
			Supporto alla Smart mobility e alla diffusione di altre

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
		tecnologie intelligenti  Potenziamento dei servizi per la fruizione dei beni culturali e delle attrattive turistiche

### 3.2 INIZIATIVE DERIVANTI DALL'ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO

Oltre alle iniziative in precedenza evidenziate, nella seguente tabella viene riportato il quadro concernente le attività che vedono la Regione come partecipante ai tavoli di concertazione a livello europeo, nazionale e interregionale.

<b>CONTESTO PROGRAMMATICO</b>		
<b>Aree tematiche</b>	<b>Linee di indirizzo</b>	<b>Iniziative</b>
Contesto europeo	Promuovere le iniziative dell'Agenda digitale europea	Ricerca di partnership e sviluppo di progettualità nell'ambito della programmazione 2014/2020
		Definizione di proposte per la nuova programmazione 2021/2027
Contesto italiano	Supportare lo sviluppo dell'Agenda digitale italiana e gli indirizzi dell'Agenzia per l'Italia digitale	Partecipazione ai tavoli nazionali con le Amministrazioni centrali e definizione di appositi accordi
Posizionamento regioni	Mantenere e rafforzare le collaborazioni con	Partecipazione ai comitati istituiti presso il CISIS

italiane	il CISIS e con le altre Regioni italiane e Province autonome	Rafforzamento della collaborazione tra le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta
----------	---	--

### 3.3 INIZIATIVE DERIVANTI DALL'ANALISI DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

L'ultima serie di iniziative trae origine dall'analisi del contesto organizzativo e comprende le azioni di sistema di cui si è evidenziata l'opportunità.

<b>CONTESTO ORGANIZZATIVO</b>		
<b>Aree tematiche</b>	<b>Linee di indirizzo</b>	<b>Iniziative</b>
Revisione della struttura IT regionale	Potenziamento delle strutture in ambito ICT per rafforzarne il ruolo di supporto all'innovazione e all'attuazione dell'Agenda Digitale a livello territoriale	Interventi organizzativi per l'istituzione di una ulteriore struttura dirigenziale sott'ordinata al Dipartimento innovazione e agenda digitale e per la revisione della dotazione organica e della conseguente strutturazione degli uffici, in funzione delle priorità strategiche da perseguire, in particolare per le recenti competenze assegnate in materia di transizione al digitale e supporto alla strategia EUSALP
Riforma degli Enti Locali ed effetti sull'ICT	Maggiore raccordo tra gli Enti della PAL in funzione dei cambiamenti di scenario intervenuti e in corso	Revisione di accordi e modalità di collaborazione tra Enti della PAL in ambito ICT

## CONTESTO ORGANIZZATIVO

Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
	Circolarità dei dati tra enti pubblici valdostani	Potenziamento, in collaborazione con gli Enti Locali, dell'interoperabilità dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione Locale per la condivisione e circolarità dei dati, anche in attuazione dei principi di decertificazione
	Supporto all'adozione da parte degli EE.LL. delle infrastrutture immateriali messe a disposizione da parte dell'Amministrazione regionale, nell'ambito del Piano nazionale dell'ICT	Promozione, in qualità di RTD regionale, della diffusione dei sistemi di autenticazione, pagamento e delle altre piattaforme immateriali per la crescita digitale del territorio e supporto all'adesione da parte degli EE.LL.
Società in-house e controllo analogo	Migliorare le modalità di collaborazione tra Dipartimento e società in-house	Identificazione di procedure volte a incrementare efficacia ed efficienza dell'azione dell'in-house e a migliorare nel contempo la qualità dei servizi e dei progetti per elevare il livello di soddisfazione degli utenti

### 3.4 MAPPATURA DELLE INIZIATIVE SECONDO LE PRIORITÀ STRATEGICHE DELLE REGIONI ITALIANE

Le iniziative indicate al paragrafo 3.1 sono anche declinate nella seguente tabella, riconducendole alle sei priorità strategiche approvate dalle Regioni italiane nel luglio 2013 e confermate dalle Regioni stesse nel luglio 2014. La sistematica adottata dalle Regioni sarà utilizzata per individuare i principali interventi che saranno ricompresi nei futuri Piani Operativi Annuali.

Priorità strategiche	Iniziative
<b>Infrastrutturazione digitale</b>	Valorizzazione della rete degli Enti della Pubblica amministrazione in fibra ottica realizzata mediante l'implementazione di nuovi servizi a valore aggiunto
	Estensione della rete degli Enti della Pubblica amministrazione in banda ultra larga (raccordo nuove sedi dell'Amministrazione e integrazione di nuovi enti)
	Realizzazione di ulteriori dorsali in fibra ottica per migliorare i collegamenti transnazionali – autostrade digitali
	Estensione della rete wifi per cittadini e turisti (ad esempio biblioteche, musei, castelli, ecc.)
	Evoluzione del datacenter unico regionale in ottica di cyber security e business continuity

Priorità strategiche	Iniziative
	Ulteriori attività di infrastrutturazione delle postazioni di proprietà pubblica sul territorio a supporto delle radiotelecomunicazioni
	Evoluzione dei sistemi informativi regionali in coerenza con le piattaforme nazionali dei piani nazionali
<b>Cittadinanza digitale</b>	Incremento di servizi accessibili da apparati mobili (App, WebApp, ...)
	Diffusione dei servizi di conservazione digitale a norma
	Ampliamento di iniziative e di convenzioni aperte, volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni anche ai fini della semplificazione amministrativa (open government)
	Potenziamento ed arricchimento dei servizi del Sistar e dei sistemi a supporto delle decisioni
	Messa a disposizione di strumenti gestionali a supporto dei procedimenti

Priorità strategiche	Iniziative
	Potenziamento dell'interazione esclusivamente telematica tra pubbliche amministrazioni
	Realizzazione di nuovi servizi in formato aperto (open data)
	Evoluzione dei sistemi contabili e finanziari introdotti dal D.L. 118/2011
	Valorizzazione del sistema di identità pubblica SPID ed integrazione con i sistemi di identità digitale europei
	Diffusione dei servizi di pagamento elettronici e gestione delle entrate tramite il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA)
<b>Competenze ed inclusione digitale</b>	Programmi di formazione mirata
	Adeguamento dei portali regionali alle linee guida AgID per i servizi on line delle PP.AA.
	Digitalizzazione dei servizi della P.A. con focalizzazione sulla domanda

Priorità strategiche	Iniziative
	Iniziative di informazione e divulgazione sui servizi digitali erogati dalla P.A.
<b>Crescita digitale</b>	Digitalizzazione di ulteriori procedimenti del SUEL e stimolo alla cooperazione con strutture regionali
	Sviluppo e potenziamento dei sistemi regionali a beneficio degli enti locali (Portale Partout, Sistemi gestionali dei Comuni, etc.)
	Evoluzione dei sistemi e relativi portali a supporto della promozione turistica, dei beni culturali e dello sviluppo economico
	Digitalizzazione di ulteriori servizi erogati dalla Regione ,direttamente o mediante soggetti delegati, a favore delle imprese
	Favorire la creazione di un ecosistema digitale per lo sviluppo delle imprese locali
	Evoluzione dei servizi telematici a cittadini e imprese del SIL-VdA e Portale del Lavoro

Priorità strategiche	Iniziative
	Evoluzione e potenziamento dei sistemi regionali in uso presso le autorità di gestione
	Definizione di standard di cooperazione e loro promozione sul territorio
<b>Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne</b>	Supportare le iniziative di comunicazione della P.A. sui social media
	Ampliamento delle conoscenze mediante lo sviluppo di banche dati e sistemi informativi rivolti all'efficienza energetica e allo sviluppo sostenibile
	Valorizzazione degli impianti di videosorveglianza territoriali verso una piattaforma unica integrata
	Evoluzione dei sistemi di conoscenze territoriali con ampliamento dei servizi disponibili a EE.LL, imprese, professionisti e cittadini
	Incremento e diversificazione dei servizi bibliotecari erogati on-line
	Supporto alla Smart mobility e alla diffusione di altre tecnologie intelligenti

Priorità strategiche	Iniziative
	Potenziamento dei servizi per la fruizione dei beni culturali e delle attrattive turistiche
<b>Salute digitale</b>	Evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico, con ampliamento dei servizi rivolti a cittadini e operatori sanitari e raccordo con l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità dei Fascicoli Sanitari Elettronici (INI)
	Evoluzione dei sistemi di interscambio dati con i sistemi nazionali in ambito sanitario

#### 4. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le principali fonti di finanziamento sono ad oggi riconducibili ai fondi regionali destinati alle strutture e a quelli europei e nazionali a finalità strutturale.

Relativamente ai finanziamenti riconducibili ai fondi regionali, le previsioni di bilancio destinate all'ICT, con riferimento alle strutture deputate alla gestione e allo sviluppo del sistema informativo regionale (Dipartimento innovazione e agenda digitale – Struttura Sistemi tecnologici e informativi), si attestano nell'importo di euro 48.806.240,00 per il triennio 2019 - 2021 di riferimento, di cui euro 36.156.740,00 per spese correnti ed euro 12.649.500,00 per spese di investimento.

Inoltre, saranno destinate alle strutture in ambito ICT parte delle risorse del POR FESR 2014-2020 per sottoscrivere con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) l'accordo di programma finalizzato al finanziamento e all'attuazione delle linee di azione individuate in raccordo con quanto previsto a carico delle Regioni nel piano triennale nazionale. Le risorse in questione sono previste nell'ambito dell'Asse 2 del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FESR)".

La quantificazione puntuale delle risorse economiche da destinare alle iniziative che saranno intraprese nelle singole annualità è rinviata ai singoli Piani Operativi Annuali, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 16/1996.